ABBONAMENTI — INTERNO E COLONIE — ESTERO

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 2. — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in ... colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. ... esclusivamente nella penultima pagina ... o spazio di linea di 6 punti. ... punti. Piccola cronaca: ... alla Unione Pubblicità Italiana ... ROMA ... Tritone, ...

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 30 Luglio 1916 — ROMA — Domenica 30 Luglio 1916 — QUARTA EDIZIONE — num. 210

L'INTERVENTO DELLA ROMANIA IMMINENTE?

Tutto il fronte austro-tedesco sfondato

Il nemico in rotta è inseguito dalla cavalleria russa

PIETROGRADO, 29.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In direzione ovest di Louisk i nostri elementi, prendendo l'offensiva, sfondarono tutto il fronte nemico e dopo aver sopraffatto l'avversario, continuano ad avanzare. La nostra cavalleria insegue il nemico in rotta.

In questa regione abbiamo preso 48 cannoni, tra cui sei mortai e sei mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri circa 30 ufficiali, compresi due generali e due comandanti di reggimento ed oltre 9000 soldati.

Nella valle dei fiumi Slonlovka e Boldourevka le nostre truppe hanno sloggiato l'avversario su tutta la linea e lo hanno inseguito in direzione di Brody, ove si potevano udire esplosioni, vedere incendi ed osservare la ritirata ininterrotta delle colonne del treno.

Brody occupata dai Russi

PIETROGRADO, 29.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Oggi alle 6.30 abbiamo occupato Brody.

Il numero dei prigionieri e degli altri trofei non è ancora stabilito.

Brody è una città di 30.000 abitanti, Capoluogo del distretto della Galizia Orientale. E' situata in una pianura circondata da foreste circa a 10 chilometri dalla frontiera della Volinia e 110 chilometri all'est di Leopoli. E' un centro commerciale importante. La metà della popolazione è composta di israeliti.

La situazione

L'offensiva del generale Sakarof progredisce con successo importante a sud di Lusk e sulla via di Leopoli. Dopo l'esercito di Pflanzer completamente rotto in Bucovina, ora è la volta, di quello del generale Linsingen.

Battuti ieri gli austro-tedeschi sulla Slowionka e la Bodlourecka, affluenti dello Stlyr superiore, oggi i comunicati russi portano un successo definitivo di sfondamento contro l'armata di Linsingen, come pure l'occupazione di Brody. I trofei della vittoria ne accentuano l'importanza sia per il grado e il numero dei prigionieri, sia per quello dei cannoni. Ciò che completa ancora l'importanza del successo è la notizia dell'inseguimento fatto dalla cavalleria russa che mostra essere state oltrepassate dai Russi tutte le linee fortificate, austro-tedesche su quel tratto.

I comunicati austriaci confermano il successo, ammettendo la penetrazione russa lungo la strada Lesniof-Brody; e quelli tedeschi pure registrano guadagni di terreno fatti da Russi sul fronte degli eserciti di Linsingen.

Le condizioni della resistenza austro-tedesca al centro di fronte a Tarnapol rimangono ancor più compromesse da questi successi russi che ne minacciano sempre più il fianco sinistro e le retrovie.

La manovra russa di far testa contro l'esercito di Bothmer sopravanzandone le ali, potrà così a breve scadenza ottenere buoni resultati sulla tenace difesa austro-tedesca a ovest di Tarnapol.

Coll'occupazione di Brody, tutto il territorio russo della Podolia è stato riconquistato dai Russi e l'occupazione di Brody apre ad essi la strada di Leopoli. Questo punto ha, non solo importanza politica come capitale della Galizia, ma ne assume una ancora maggiore militare, essendo il nodo stradale principale delle vie di comunicazione della Galizia.

In questo periodo di azione generale per parte degli Alleati dell'Intesa, sono gli obbiettivi militari che assumono assoluta importanza e ormai chiaramente si delinea il piano generale che ha per scopo appunto gli eserciti nemici e non occupazione di territori.

Il fronte russo di avanzata a sud di Pinsk viene a rettificarsi e consolidarsi per i successi che i Russi ottengono sulla resistenza che loro si presentava più molesta degli eserciti di Linsingen.

La notizia di rinforzi turchi agli austriaci, mentre può avere un significato politico, non assume una grande importanza militare. Detti rinforzi, ancora da giungere, pare si limiterebbero a forse centomila uomini di truppe che non sappiamo in quali condizioni possano essere di consistenza. Infatti molte delle sue migliori truppe la Turchia deve averle impegnate in Armenia.

In ogni modo non sono centomila uomini che possono determinare un cambiamento in una situazione così critica quale si presenta quella degli Austriaci sul fronte orientale. Questo tanto più perchè non sono gli effettivi che mancano ai Russi, e la sperequazione fra gli effettivi russi e quelli austriaci apparisce sempre maggiore.

Sul fronte occidentale l'offensiva inglese ha ottenuto ancora vantaggi locali ma significativi.

L'offensiva anglo-francese si compone di tante azioni locali che, mano a mano infirmando i capisaldi della difesa tedesca, determinano una lenta ma efficace e potente avanzata generale.

I progressi degli Inglesi continui mostrano la continuità della pressione e i comunicati portano oggi che tali progressi si sviluppano avanti ai punti principali della difesa tedesca superata, e cioè a ovest di Pozières, a Longheval, e nell'occupazione del bosco di Deville.

L'azione dell'artiglieria inglese si mantiene sempre potentissima e soverchiante su quella tedesca.

E' da notare la stasi di forti operazioni tedesche contro Verdun. Esse sono andate sempre più diradandosi.

Nell'Armenia continuano i Russi l'avanzata specialmente al centro, lungo la grande via di comunicazione che unisce l'Armenia alla Cappadocia.

Il potere i Russi continuare a marciare avanti segna lo stato in cui deve trovarsi l'esercito turco che non sa, o può opporre un argine.

Abbandonata dai Tedeschi la Turchia non deve questa aver pensato ad organizzare linee di difesa retrostanti.

Infine sono segnalate operazioni anche sul fronte balcanico per parte dell'esercito serbo. E' un fatto che significa completata la riorganizzazione serba e che il generale Sarrail si ritiene ormai in condizioni da poter sostenere efficacemente tali operazioni contro i Bulgari e gli Austro-tedeschi.

G. G.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 28.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla Czarny e lo Czeremosz superiore parecchi attacchi russi non sono riusciti.

Nella regione a nord di Brody, il nemico continuò ieri durante tutta la giornata i suoi assalti; Fino a tarda ora del pomeriggio fu respinto. Un nuovo attacco in massa dei Russi, effettuato nella sera, riuscì a penetrare nelle nostre posizioni ad est della strada conducente da Lesniof a Brody. Le nostre truppe continuano il combattimento sul margine di Brody.

Presso Postomyty in Volinia distaccamenti austro-ungarici hanno respinto il nemico da un trinceramento avanzato.

A nord-est di Sviniuki si risponde con un contrattacco all'irruzione locale dei Russi.

Il comunicato riassumendo i risultati della offensiva dei Russi in Volinia, dalla metà di luglio, dice che parte del fronte austriaco, larga ottanta chilometri, fu sfondata su una profondità non superiore ai quindici chilometri.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. — La situazione è generalmente immutata.

Gruppo di eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. — I russi hanno rinnovato attacchi con forze importanti sei volte da ieri. Nel pomeriggio hanno lanciato invano due corpi di armata contro il fronte Skrobowa-Wygoda (est di Goradichiche); altri assalti sono in corso. Più volte gli assalti di due divisioni non sono riusciti.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — A nord-est di Swiniuki attacchi russi hanno guadagnato terreno; contrattacchi sono in corso.

Presso Postomity l'assalto delle truppe austro-ungariche ha respinto i russi dai posti avanzati.

Esercito del generale Bothmer. — Nessun avvenimento particolare.

Tisza visita i territori minacciati dai Russi

ZURIGO, 29. — Si ha da Budapest: Il Presidente del Consiglio conte Tisza è arrivato mercoledì a Marmaros Sziget. Si è poi recato a Viso e a Borsa e quindi al fronte presso Kirhbaba. Egli ha visitato tutte le regioni minacciate del comitato di Beszterz Naszod.

DEL CAUCASO

PIETROGRADO, 28 (Ore 12.30)

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

L'offensiva dell'esercito del Caucaso continua. Sulla strada di Sivas una nostra ricognizione fece prigionieri 31 ufficiali turchi.

Un Consiglio di ministri sintomatico in Romania?

ZURIGO, 29.

Secondo un dispaccio da Bucarest ai giornali, il Presidente del Consiglio, Bratianu, ha telegrafato ai Presidenti della Camera e del Senato di ritornare a Bucarest. A casa del Presidente del Consiglio è stato tenuto un Consiglio dei Ministri, nel quale si è trattato della situazione estera della Romania.

Azione dei Serbi contro i Bulgari

SALONICCO, 29.

Le truppe serbe hanno impegnato una lotta coi bulgari in territorio greco a qualche miglio a nord di Vodena, presso il villaggio di Sborska.

Dopo un breve combattimento i bulgari sono stati respinti dalle loro posizioni, che sono state occupate dai serbi.

* * *

A questo proposito il comunicato ufficiale da Berlino dice:

A nord-ovest e nord di Vodena piccoli combattimenti dinanzi alle posizioni bulgare.

L'azione degli Alleati

SALONICCO, 29.

L'inizio di questa offensiva che già si effettua sul fronte macedone, è stato affidato dal generale Sarrail alle truppe serbe. Questo fatto non ha semplicemente un valore sentimentale e simbolico, ma è una affermazione significativa della forza offensiva che quel settore ha già acquistato.

E' indubitabile che le forze di tutti gli Alleati parteciperanno all'azione preordinata dal Comando di Salonicco, ma l'avere mandato avanti i serbi, vuol dire che le forze alleate sono tanto sicure e così forti da porre alla loro avanguardia una milizia la quale — e si intende senza bisogno di spiegazione — non può essere in nessun caso esposta ad uno scacco.

D'altra parte la brillante azione dell'esercito del principe Alessandro, dimostra come la organizzazione ed il consolidamento di quelle truppe siano oramai completi e come esse sono destinate a vedere rinnovare per le loro bandiere gli avvenimenti gloriosi delle guerre precedenti. Gli alleati dimostrano già loro che le ricondurranno vittoriose nella terra martire ed eroica della loro patria.

Longueval presa dagl'Inglesi

PARIGI, 28.

Il Governo comunica ai giornali:

Sul fronte inglese della Somme, un aspro combattimento che si svolgeva da ieri, ha permesso agli alleati di terminare di sloggiare il distaccamento brandeburghese che si teneva ancora attaccato al bosco di Delville. Due contrattacchi tedeschi per riprender piede nell'importante posizione, si sono infranti contro l'abituale resistenza delle truppe britanniche.

Simultaneamente i nostri alleati hanno realizzato nuovi progressi nel villaggio di Longueval, che occupano ora interamente, e nei dintorni di Pozières.

Circa il settore francese della Somme, i nostri comunicati sono muti; ma è nondimeno un fatto interessante che il nemico abbia ritenuto necessario di inviare una forte ricognizione nella regione di Chaulnes.

Dinanzi a Verdun, l'attacco che l'avversario preparava contro le nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento prima di aver potuto raggiungere le nostre linee. Abbiamo inoltre guadagnato alquanto terreno nella regione.

Su tutto il rimanente del fronte, all'infuori della diversione nemica, del resto respinta, nei Vosgi, non vi è stato che fuoco di artiglieria.

I comunicati inglesi

LONDRA, 28.

Un comunicato del generale Haig dice:

Dopo accanita lotta, le nostre truppe hanno scacciato la quinta divisione del Brandeburgo dalle posizioni che teneva ancora nel bosco di Delville. Il bosco è ora intieramente nelle nostre mani. Due contrattacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Abbiamo progredito ancora nel villaggio di Longueval e presso Pozières.

Stanotte combattimento di artiglieria in diversi settori del fronte di battaglia.

LONDRA, 28 (Ore 11.45 sera).

Un comunicato del generale Haig dice:

Le nostre truppe, continuando il loro successo di ieri, si sono impadronite delle ultime forti posizioni tedesche di Longueval ed hanno fatto numerosi prigionieri.

La lotta a corpo a corpo continuò nelle vicinanze di Pozières, durante tutta la giornata.

Sul rimanente del fronte di battaglia vi fu una considerevole attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra.

Una nostra pattuglia aerea distrusse ieri due aeroplani tedeschi in vicinanza di Bapaume.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

A nord della Somme il fuoco inglese si è intensificato sino a raggiungere una grande violenza; è stato seguito nel pomeriggio da forti attacchi che presso Pozières e varie volte presso il bosco di Foreaux e a sud-est di questo punto sono falliti dinanzi alle nostre posizioni. A Longueval e nel bosco Delville vi sono stati corpo a corpo accaniti senza successo per il nemico.

A sud della Somme oltre l'attività dell'artiglieria che è continuata vigorosa dalle due parti vi sono stati soltanto attacchi con granate da parte di distaccamenti nemici presso Soyecourt che sono stati respinti.

Azioni francesi ad est della Mosa contro l'opera di Thiaumont sono rimaste senza risultato.

Le ultime notizie francesi

PARIGI, 29.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme due forti distaccamenti tedeschi tentarono di avvicinarsi alle linee francesi ad ovest di Fermando-villers; furono respinti dalla nostra fucileria.

Sulla riva sinistra della Mosa un tentativo tedesco alla quota 304 fallì sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra durante la notte due attacchi tedeschi su una ridotta del burrone a sud di Fleury furono infranti dai nostri tiri di sbarramento e fuochi di fanteria con perdite gravi. I Francesi continuando nelle operazioni di dettaglio occuparono alcuni elementi di trincea a nord della Cappella di Saint-Fine e nella regione dell'opera di Thiaumont, impadronendosi di una mitragliatrice. Lotta di artiglieria sempre viva nel settore dei boschi di Fumin e Chenois.

Notte calma sul resto del fronte.

La mattina del 27 corr. un aeroplano francese pilotato dal maresciallo d'alloggio De Terline fu attaccato da un aeroplano tedesco mentre volava al disopra di Chalons: la sua mitragliatrice essendosi guastata, Terline spingendosi a tutta velocità investì l'avversario e lo trascinò nella sua caduta. Terline e i due aviatori tedeschi caddero nelle linee francesi morti. Terline aveva già abbattuto due aeroplani ed aveva testè ricevuto la medaglia militare.

Nella regione di Amiens aeroplani da caccia francesi impegnarono 34 combattimenti, colpirono gravemente cinque apparecchi nemici obbligandoli ad atterrare e ne abbatterono un sesto tra Chaulnes e Roye.

La notte dal 28 al 29 nostre squadriglie effettuarono vari bombardamenti di bivacchi, depositi e stazioni lanciando 107 granate.

Un "raid" tedesco sulle coste inglesi

LONDRA, 29.

Un comunicato del feld-maresciallo comandante le forze del Regno Unito dice:

Dirigibili tedeschi hanno effettuato stamane un raid sulla costa orientale. Il numero degli apparecchi aerei che vi hanno preso parte non è ancora stabilito. Si annuncia che essi sono passati sopra la costa dello Yorkshire e del Lincolnshire. Sono state lanciate bombe, ma mancano finora particolari.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Siamo saldi sul Cimone; progrediamo al Colbricon

COMANDO SUPREMO, 29 Luglio 1916.

In VALLE ASTICO, la notte sul 28 il nemico rinnovò il tentativo di sorprendere la nostra occupazione sul M. CIMONE; fu prontamente respinto.

Nella giornata di ieri, attività delle artiglierie nemiche contro gli abitati della Conca di ASIAGO e contro la linea Spera-Strigno, in VALLE SUGANA; qualche incendio.

In VALLE TRAVIGNOLO, nonostante il maltempo, le nostre truppe compirono nuovi progressi sulle pendici del Colbricon, verso la valletta di Boramana, respingendo due contrattacchi dell'avversario.

Sull'ISONZO, duelli di artiglierie; quella nemica lanciò alcune granate sugli abitati ad ovest di Gorizia.

Sul CARSO una nostra squadriglia di aerei bombardò accampamenti e parchi nella zona di Opacchiasella. Velivoli nemici intervenuti nell'azione furono assaliti e fugati: uno di essi precipitò al suolo, incendiandosi.

E' segnalato l'uso sempre più esteso di proiettili esplodenti da parte del nemico.

CADORNA.

Le Stazioni radiotelegrafiche e i comunicati Cadorna

Riguardo alle voci corse che la nostra stazione radiotelegrafica a grande distanza di Coltano non corrispondesse alle esigenze attuali, abbiamo domandato parere in proposito a persona competente, che ha dato le seguenti informazioni ed osservazioni:

— E' stato pubblicato sotto questo titolo, che da qualche tempo le navi in alto mare ricevono con molta difficoltà i comunicati Cadorna, perchè le trasmissioni della stazione di Coltano sono coperte da quella di una stazione più potente, eretta recentemente a Berlino, la quale è specialmente destinata a trasmettere ai quattro canti del mondo, non solo i comunicati del grande Stato Maggiore germanico, ma anche i commenti ufficiosi e persino estratti di articoli di giornali tedeschi. Per quanto non ci risulti esatto che la stazione di Berlino riesca a coprire le trasmissioni di quella di Coltano, sta però il fatto che in Italia la radiotelegrafia a grande distanza è stata da qualche tempo poco curata. E' noto come l'Italia si sia decisa a stabilire la stazione di Coltano solo nel 1908 e cioè quando in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, nel Canadà, i rispettivi Governi avevano accordato ogni possibile facilitazione per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche a grande potenza. Ma l'inizio effettivo dell'impianto degli apparecchi radiotelegrafici della stazione italiana non ebbe luogo che nel 1911, perchè il fabbricato, costruito per conto del Ministero delle Poste dal Genio Civile, iniziato nel 1905, fu completato solo nell'ottobre del 1910. Ci risulta che a tale data il progetto formulato negli anni precedenti non era più in accordo cogli ultimi perfezionamenti apportati da Marconi nella tecnica radiotelegrafica. Ma ciononostante, per desiderio del Ministero delle Poste, fu mantenuto invariato il primitivo progetto. All'inizio della guerra italo-turca la stazione di Coltano passò alla dipendenza del Ministero della Marina, sempre però nell'intesa che fosse ultimata secondo l'antico progetto. La stazione fu quindi portata a compimento in pochi mesi e disimpegnò subito regolare servizio coll'Eritrea e col Benadir all'epoca della guerra italo-turca e dell'impresa libica e poscia, senza interruzione, ha sempre risposto alle esigenze dei servizi di Stato, imposti dalle vicende politiche di questi ultimi anni. Riteniamo che Guglielmo Marconi non abbia mancato di fare presente al Governo i perfezionamenti da lui introdotti all'estero nelle stazioni di grande potenza, ma, per ragioni a noi ignote, mentre l'Inghilterra, la Francia, la Russia e la Germania hanno dato grande importanza, nella guerra attuale, allo sviluppo della radiotelegrafia a grande distanza, accordando i fondi necessari (che non sono relativamente molto ingenti), nulla è stato fatto a riguardo nel nostro Paese. Ci sembra perciò il caso di richiamare sull'argomento l'attenzione della pubblica opinione, poichè, riteniamo che l'Italia, patria dell'inventore della radiotelegrafia, il cui lavoro viene utilizzato in modo proficuo dai nostri Alleati ed illegalmente dai nostri nemici, dovrebbe pur possedere almeno una stazione radiotelegrafica a grande potenza di ultimo modello, che possa, non solo assicurare all'Italia una servizio analogo a quello regolarmente stabilito da stazioni Marconi fra la Russia, l'Inghilterra e l'America, ma che possa anche annunciare ai più lontani paesi le vittorie delle nostre armi e smentire le menzogne dei nostri nemici ».

P. Ledokowski dal Kaiser

ZURIGO, luglio.

Fra le complesse e laboriose trattative che continuamente si svolgono fra il Vaticano ed il Governo di Berlino, ve n'è una il cui inizio data da molto tempo, ma che sembra ormai volgere al fine. Si tratta della abolizione della famosa legge bismarckiana che impedisce ai gesuiti la loro attività nell'impero germanico. Il generale dei gesuiti, padre Ledokowski, la cui instancabile attività abbraccia specialmente l'Austria e la Germania, è stato recentemente ricevuto dal Kaiser, ed ha avuto buone promesse. Si assicura che quando il progetto di abolizione sarà presentato al Bundesrat germanico, la Prussia voterà a favore dell'abolizione. Dall'eco di qui dei circoli cattolici tedeschi, ho potuto rilevare che il Vaticano spera che l'esempio favorevole della Prussia trascinerà gli altri Stati a seguirlo. Ho sentito qualcuno, più pessimista, che dubita di tale evento; egli mi osservava che al Bundesrat la Prussia non ha che sei voti su trentotto; epperò di tutti gli altri Stati germanici parecchi potrebbero votare contro ed avere la maggioranza: e ciò sia per il desiderio più volte manifestato al Bundesrat da quegli Stati, per mostrarsi indipendenti dalla Prussia, sia — da un altro punto di vista — in seguito ad una intesa segreta col governo prussiano il quale ha dovuto, col Vaticano, epperciò coi gesuiti, prendere il detto impegno per conto suo in compenso di impegni presi dall'altra parte; quindi il governo prussiano, la cui buona fede e il rispetto dei patti è notorio, potrebbe benissimo far la commedia di votare come ha promesso e di far votare... come non ha promesso.

Questo a titolo di cronaca; ma debbo dire che la massima parte di quanti ho sentito si ritiene sicura del successo.

Orrori turco-tedeschi nel Libano

Ho parlato con un cospicuo personaggio della Siria, di passaggio qui, scampato miracolosamente alla forca turco-tedesca. Egli veniva direttamente dal Libano, dove la persecuzione contro i Maroniti, tradizionalmente fedeli alla Francia, si è scatenata furiosamente. La Costituzione libanese, garantita dalle potenze europee, è calpestata. Non si contano più gli esilii e le impiccagioni. Fra gli impiccati vi sono i due fratelli El-khazen, appartenenti ad una famiglia principesca del Libano. Oltre a ciò, la fame diviene sempre più dura in quella regione, perchè i tedeschi hanno obbligato il governo turco a requisire spietatamente tutti i generi alimentari che per la via di Costantinopoli sono mandati in Germania.

G. S.

Per germanizzare il Trentino

ZURIGO, 29. — La direzione del *Volksbund* di Innsbruch, la società pangermanista tirolese, che aveva per programma la penetrazione delle lingua, usi e costumi tedeschi nel Trentino ha aperto in tutte le città della Germania e in quelle tedesche dell'Austria (Vienna, Linz, Graz, Salisburgo, Innsbruck, Bruna, Marburg, Klagenfurt e Villaco) una sottoscrizione per erigere scuole esclusivamente tedesche nel Trentino.

Poveri illusi! Il Trentino avrà scuole ma italiane, perchè il suo avvenire è oramai irrevocabile, e il Volksbund, *che nel suo attivo non ha che il magro tentativo di germanizzare San Cristoforo nel lago di Caldonazzo e il castello italianissimo di Pergine, può sospendere la sua attività perchè una volta riscattato il Trentino dalla barbarie austriaca, ai germanizzatori non verrà più dato quartiere.*

Un altro irredento impiccato!

MILANO, 29.

Il *Secolo* ha notizia che giorni fa, nel Castello di Gorizia, fu impiccato il triestino prof. Gino Sonda (che si tratti di Fonda?), il quale è stato fatto prigioniero alle falde del Carso.

Servizio mercantile di "Zeppelin" dalla Germania agli Stati Uniti?

LONDRA, 29.

Un servizio transatlantico di « Zeppelin » starebbe studiando la Germania, secondo quello che afferma il tedescofilo « New York American Journal ». Questo servizio sarebbe destinato a completare il traffico dei sommergibili, che in realtà, ha gran bisogno di essere completato.

Il primo « Zeppelin » che prenderà il volo verso l'America — annuncia il tedescofilo giornale americano — dovrà chiamarsi « Z. Deutschland » e trasporterà con la posta e con le merci anche dei passeggieri.

Inghilterra e America in disaccordo pel « Deutschland »

ZURIGO, 29.

L'*Agenzia Wolff* ha da New York questa notizia dal servizio internazionale informazioni: L'Inghilterra fece sapere che rendeva responsabile il Governo americano dell'eventuale perdita che potrebbe essere causata al suo commercio dal *Deutschland*. Si conferma che il Governo americano accetta tale responsabilità.

L'Inghilterra persiste a ritenere il *Deutschland* nave da guerra in grado di usare dei cannoni contro il commercio inglese e afferma che non deve passare inosservato la zona delle tre miglia. L'America è dell'opinione opposta e si ritiene che prima della partenza del *Deutschland* verrà comunicato agli Alleati che l'America non si crede autorizzata a immischiarsi nella questione del come il *Deutschland* passerà la zona delle tre miglia.

Come ai tempi di Tamerlano

Donne e bambini francesi ai lavori forzati in Germania

PARIGI, 29.

La settimana di passione

Venticinquemila persone, uomini, donne e fanciulli furono strappate brutalmente alle loro famiglie a Lilla, Roubaix, e Turcoing per essere deportate a lavorare in Germania. Nelle campagne invase delle Ardennes vi furono scene degne delle età più barbare. Una delle vittime che riuscì a far pervenire una lettera a Parigi, esclama: « Non ci manca più che di essere venduti come schiavi sulle piazze delle città tedesche! ».

Una narrazione particolareggiata degli incredibili fatti che sollevano ovunque un fremito di indignazione è contenuta in un *Libro Giallo* che verrà pubblicato domani e che merita di esser riassunto. Verso la fine di aprile, durante la settimana santa, il comando militare di Lilla affisse un proclama annunciando che parte della popolazione sarebbe stata mandata nell'interno a compiere lavori agricoli e ordinando agli abitanti di non muoversi di casa sotto pena di gravi punizioni. Le odiose operazioni cominciarono nelle tre città nella notte del sabato santo. Le strade erano sbarrate da truppe munite di mitragliatrici. Delle pattuglie passarono affiggendo sopra le porte delle case prescelte un manifesto che imponeva agli inquilini di raggrupparsi sul marciapiede, minacciando una repressione spietata per ogni tentativo di resistenza. Gli ordini portavano la firma del generale Graevenitz.

Poco dopo passarono altre pattuglie. Un ufficiale dava un'occhiata al gruppo, e indicava le persone che dovevano partire e che avevano 20 minuti per prepararsi, erano quindi condotte in un locale pubblico, una chiesa o una scuola, ove venivano ammassate alla rinfusa. Le sciagurate turbe comprendevano persone di ogni ceto, ragazzi sotto i 20 anni, uomini fino ai 55 anni.

Le scene si rinnovarono per l'intera settimana. L'invasore consentì sospenderle soltanto il giorno di Pasqua. Nessuno dormì durante quella tragica settimana, tutte le famiglie tendevano l'orecchio chiedendosi se quella notte i colpi sinistri avrebbero echeggiato nelle loro abitazioni. Trasportati un centinaio di chilometri lontano dalle campagne, gli infelici strappati alle famiglie furono presentati alle popolazioni rurali come lavoratori. Molte donne furono costrette a sostituire i soldati attendenti nel servizio agli ufficiali.

Avute le prove indiscutibili dei fatti dolorosi, il governo francese protestò energicamente per mezzo dell'ambasciata spagnuola, ma von Jagow fece rispondere che si trattava di persone mandate a lavorare in campagna per assicurare i viveri agli abitanti delle provincie invase che altrimenti sarebbero morti di fame, a causa del blocco praticato dalla Francia e dall'Inghilterra. Era un pretesto inammissibile, non solo in via giuridica ma anche in via di fatto, perchè le autorità tedesche non si sono mai curate di aiutare le popolazioni delle provincie invase ed i rifornimenti vi sono portati a spese del governo francese grazie al Comitato di soccorso ispano-americano, avendo i tedeschi requisito i prodotti del suolo, le materie prime, il macchinario industriale tutto.

La Germania costringe ora gli abitanti delle città al nord della Francia, a lavorare soltanto nell'interesse dell'alimentazione tedesca.

Il libro giallo contiene anche il testo dell'eloquente protesta rivolta subito alle autorità militari, dal Sindaco e dal Vescovo di Lilla. Con la pubblicazione del Libro Giallo, il Governo francese fa appello ai sentimenti di giustizia e di umanità dei paesi neutrali ed all'opinione pubblica di tutte le nazioni.

Il "Libro giallo" francese

Le proteste presso il Governo tedesco, per il tramite della Spagna, circa l'esodo forzato di 25.000 abitanti del Nord essendo rimaste senza risultato, il Governo della Repubblica ritiene giunta l'ora di fare appello ai sentimenti di giustizia e di umanità dei paesi neutrali ed all'opinione pubblica di tutte le nazioni.

Tale appello è tanto più necessario, in quanto che il Governo tedesco rifiutò sinora di ammettere delegati delle potenze neutrali nei Dipartimenti invasi, privando così gli abitanti di quella protezione che è assicurata ai prigionieri di guerra della Germania.

Appena conobbe i fatti, il Governo pregò l'Ambasciata di Spagna a Berlino di protestare contro tale modo di procedere. Mai una protesta fu meglio fondata, i fatti sono nettamente accertati e la loro essenza è riconosciuta dal Governo tedesco. Il diritto sul quale la protesta è basata è non meno certo: nessuna disposizione delle Convenzioni dell'Aja autorizza un tale trasporto di borghesi, per un lavoro forzato; nè le leggi dell'umanità, nè le esigenze della pubblica coscienza, nè gli usi delle nazioni civili sono compatibili con un tale reclutamento di lavoratori.

Il Governo tedesco stesso riconosceva che un belligerante non ha il diritto di costringere borghesi nemici al lavoro, quando il 22 marzo 1916 domandava al Governo francese di dare ordini ai comandanti dei campi di internamento circa l'impiego forzato degli internati in lavori.

Questo lavoro forzato, non giustificato da alcun precedente, è un vero ritorno alla schiavitù; ciò che la Germania promise di non fare rispetto alle popolazioni africane (Articolo sesto dell'Atto *generale* della Conferenza africana di Berlino del 1885), essa lo ha fatto rispetto agli abitanti di Lilla.

Infine queste misure sono in contraddizione evidente con l'articolo 46 del Regolamento annesso alla Convenzione dell'Aja del 1907.

La Germania ha tentato di giustificare le sue mene, presentandole come una risposta all'attitudine dell'Inghilterra, che rende sempre più difficile il vettovagliamento della popolazione tedesca; ma una tale giustificazione è inammissibile, perchè le misure navali degli alleati sono atti regolari di guerra.

Uno straziante racconto

Il *Temps* pubblica alcuni brani di una lettera straziante scritta da una madre dimorante a Lilla, che getta una luce più sinistra sul brutale contegno delle autorità tedesche. Nella sua semplicità il racconto è oltremodo commovente.

« Non hanno proceduto come la prima volta — scrive la povera madre — portando via le famiglie intere, comprendendo che sarebbe ancora un sollievo per noi lavorare tutti uniti. Hanno preso in ogni famiglia uno, due o tre membri, uomini, donne, ragazzi di 15 anni, fanciulle su cui cadeva la scelta arbitraria dell'ufficiale. Per prolungare la nostra angoscia essi hanno operato per quartiere, senza nemmeno indicare giorno per giorno il quartiere destinato. Era alle tre del mattino che questi valorosi, portando seco delle mitragliatrici e con le baionette innastate andavano a cercare le donne e i fanciulli per condurli via. Dove? Perchè? Dicono lungi dal fronte per lavori che non hanno rapporto con la guerra, ma noi sappiamo che in certe regioni quei poveretti sono stati accolti a sassate perchè era stato dato ad intendere alla popolazione che erano lavoratori volontari, mentre la popolazione locale aveva rifiutato di lavorare per gli invasori.

Era una menzogna diabolica, come diabolico fu tutto il piano. Ignorando ogni notte quando sarebbe giunto il nostro turno viveviamo sotto un incubo spaventevole. Nulla potrà dire quali furono le nostre angoscie. Siamo rimasti tutti affranti.

Gli ufficiali e i soldati — prosegue la lettera — sghignazzando aggiungevano lo scherno ai maltrattamenti. Una nostra vicina ebbe la libertà di scegliere fra due domestiche. Ella indicò la più anziana. — Bene - le fu risposto - allora prendiamo la più giovane!

Un sott'ufficiale che conduceva un'altra domestica si imbattè nella padrona convalescente di tifoidea e le rivolse la parola dicendo: — Quale triste bisogna ci tocca a fare!

La signora risponde: — Non solo triste, si potrebbe dire barbara. Allora il sotto-ufficiale la denunzia conducendola innanzi ad un colonnello che la condanna a partire, non ostante il parere del medico. Soltanto dopo una giornata di vero cordoglio, ella potè ottenere di restare.

Gli sciagurati hanno sulla porta una sentinella per ogni persona designata. Devono affrettarsi a prepararsi i loro bagagli, concentrati in qualche locale. Verso sera sono condotti alla stazione, musica in testa, fra i soldati.

La popolazione conserva un contegno mirabile non ostante tutte le provocazioni. Quando questi sciagurati partono, tutti gridano: Viva la Francia! Viva la libertà! — cantano la Marsigliese e consolano essi stessi coloro che rimangono. Alle povere madri che piangono i figli, pallide per il dolore, sono essi stessi che dicono ad esse, ai cari cui sono strappati di non piangere, essi stessi non piangono, rimanendo fieri e sembrando impassibili dinanzi ai loro carnefici.

L'autrice della lettera continua riferendo le parole che ai vespri di Pasqua furono pronunciate dal pergamo. Erano parole coraggiose che suonavano come un'anatema e strapparono lacrime a tutti i fedeli.

Speravamo in una tregua — essa dice — ma alla sera il municipio era in fiamme. Alle tre del mattino, al bagliore dell'incendio le visite domiciliari furono riprese. Sono circa duemila vittime per giorno. Le domestiche sono quasi tutte condotte via o si offrono per sostituire o accompagnare le loro padroncine.

I luoghi di concentramento hanno il vero aspetto di un mercato di schiavi.

Finalmente — continua la lettera — venne il nostro turno. Udii passare le truppe. Svegliata tutta la casa, la visita cominciò alle 4 e durò sei ore. E' facile comprendere quale sia stata la nostra agonia durante sei ore di martirio. Nessuno di noi, grazie a Dio, fu designato. Ma siamo abbattuti. Era così lugubre veder passare a uno a uno silenziosi, condotti via dalle sentinelle, tutti i fanciulli del vicinato che non sapevano ancora dove sarebbero stati condotti.

A Rubaix gli ufficiali della guardia, trovandosi innanzi al popolo calmo e dignitoso, rifiutarono di portare via le donne e i fanciulli. Allora di notte tempo l'opera fu compiuta dal 64.o reggimento che veniva da Verdun.

Tuttavia, secondo me, i nostri soldati non devono pensare a vendicarsi laggiù con simili atti; sarebbe come adombrare il nostro bel nome di francesi; lasciamo a Dio la cura di vendicare simili colpe, simili delitti, come disse loro una donna cui prendevano il marito, un figlio e una figlia. Essi saranno maledetti nella loro razza, nelle loro mogli, nella loro progenitura. Il dolore di coloro che sono rimasti è spaventevole. Molti ne morranno. Una donna sputò goccie di sangue quando le fu strappato il figlio: quando le fu ricondotto non lo riconobbe più ».

UN SECONDO CASO CAVELL

Il capitano Fryatt fucilato dai tedeschi

ZURIGO, 29.

Si ha da Berlino: — Una nota ufficiale dice:

Il Tribunale di guerra di Bruges ha condannato a morte il 25 corr. il capitano Caarles Fryatt, del piroscafo inglese *Brussels*, perchè tentò di investire un sottomarino tedesco.

Il fatto risale al 28 marzo 1915. Il capitano Fryatt comandava allora un piroscafo che, attaccato da un sottomarino presso il faro della Mosa, riuscì a sfuggirgli ed ebbe perciò lodi dall'Ammiragliato e fu anche citato alla Camera dei Comuni. Recentemente i Tedeschi catturarono il piroscafo *Brussels* e ricordarono il fatto.

Il capitano Fryatt venne fucilato giovedì.

Il comunicato pubblica il testo della sentenza in cui è detto doversi ritenere che il capitano Fryatt quantunque non fosse combattente avesse compiuto un atto di guerra, ed esulta per « avere punito, tardi ma giustamente, uno dei tanti *francs tireurs* della marina inglese ».

I particolari

LONDRA, 29.

La notizia della fucilazione del capitano Fryatt, del piroscafo mercantile *Brussels*, ha suscitato profonda impressione.

Si ricorderà che il capitano Fryatt ebbe in dono un cronometro d'oro dall'Ammiragliato inglese per aver tentato di speronare il sottomarino tedesco « U. 33 » che, incontratolo in alto mare, gli aveva ordinato di *fermarsi*.

Il sottomarino non potette silurare la nave, anzi dovette fuggire, danneggiato, senza poterle recar danni.

Il 23 giugno p. p. due cacciatorpediniere tedeschi che incontrarono il *Brussels* nel Mar del Nord, lo catturarono e lo condussero a Zeebrugge. L'equipaggio fu fatto prigioniero ed il capitano trasportato a Bruges, fu sottoposto a processo dall'autorità militare.

I tedeschi sostengono che le navi mercantili devono astenersi da qualsiasi atto di ostilità contro navi da guerra tedesche. Questa tesi tedesca deriva direttamente dalla tesi, egualmente accampata dai tedeschi fin dalla guerra del 1870, su i *franchi tiratori*.

Al processo, il capitano Fryatt sostenne il proprio diritto di respingere una aggressione e, se poteva, salvare la propria nave. Ma il suo argomento non valse a salvargli la vita.

La stampa inglese

Il *Times* dice: Il governo tedesco ha perpetrato un altro di quegli atti atroci che stringono il cuore e sollevano l'indignazione di tutti gli uomini civili. La morte del capitano Fryatt, come quella di Miss Cavell decisa dalla Corte marziale, è un misfatto che provoca un sentimento di orrore. Il delitto di cui Fryatt fu accusato dagli ufficiali di marina del tribuna tedesco era un delitto di legittima difesa. Essi gli inflissero la pena prevista dalla legge marittima per i pirati. E' difficile credere che anche i tedeschi possano pretendere che, mentre è legale per una nave mercantile tirare contro un sottomarino, è criminoso costringerlo ad immergersi. Il sottomarino è una nuova arma che le nazioni non avevano previsto quando elaborarono le leggi internazionali esistenti; ma ciò non costituisce una giustificazione per le continue violazioni dei principii di giustizia e di umanità sui quali tali leggi sono basate. Il supplizio del capitano Fryatt costituisce una violazione brutale e flagrante di questi principi, quali che siano gli argomenti giuridici avanzati per scusarlo, e rimarrà agli occhi degli alleati e del popolo inglese e, speriamo, agli occhi di tutti i neutri equanimi, niente meno che un vile assassinio giudiziario che ricorda quello di Miss Cavell che deve essere un giorno punito.

Il *Daily Graphic* rileva: Il Governo tedesco ha commesso un nuovo assassinio giudiziario di cui i suoi membri saranno regolarmente resi personalmente responsabili. Non daremo probabilmente una risposta immediata a questo basso misfatto; esso aumenterà soltanto la determinazione del paese a combattere fino a che la potenza militare della Germania non sia annientata in modo tale che noi possiamo essere in condizioni da esigere che ci vengano consegnati gli alti funzionari tedeschi, con alla testa il Kaiser, i quali sono i veri autori dei delitti contro il diritto delle genti.

Il *Daily News* scrive: Non vogliamo rappresaglie. Se secondo il codice navale tedesco, al distruzione del *Lusitania* era un atto legittimo se le regole selvaggie dello Stato maggiore tedesco giustificavano l'assassinio di Miss Cavell, per questo caso del capitano Fryatt non vi è scusa perfino nel codice tedesco. Si tratta di un diabolico assassinio in violazione dello spirito e della lettera del codice navale tedesco. Dobbiamo far sentire la nostra indignazione in tutti i modi possibili. Poichè non si vogliono rappresaglie, bisogna dare al nemico due gravi colpi, per impedire che analoghi fatti si riproducano, sequestrando, come garanzia, tutte le proprietà tedesche nell'impero e stabilendo di non riallacciare le relazioni della Germania durante questa generazione. L'amicizia e i contatti sono ormai impossibili con gente inferiore, priva della mentalità e dell'umanità civile.

Il *Daily News* scrive: Non vogliamo rappresaglie. Noi trattiamo i prigionieri alla nostra maniera e non desideriamo di imitare la Germania; ma siccome si può facilmente ottenere il nome dei giudici che condannarono Fryatt, verrà un giorno in cui potremo tradurli dinanzi ad un tribunale regolare.

La Missione nordamericana in Italia

MILANO, 28. — Com'è noto il Governo di Washington, intendendo di regolare stabilmente i rapporti commerciali con l'Europa, ha delegato ad una speciale missione di alti funzionari dei propri Ministeri del Commercio e della Agricoltura di portarsi in Europa a rendersi conto di persona delle necessità e delle opportunità cui si debba provvedere riguardo al movimento di importazione ed esportazione. La missione dei delegati, dopo avere visitato l'Inghilterra e la Francia, è giunta ora in Italia fermandosi a Milano. Ne sono a capo Mister E. A. Brand, vice-direttore del riparto commercio interno ed estero del Ministero del Commercio americano e Mister Clarence, M. Moomaw, perito nell'ufficio del mercato, del Ministero dell'Agricoltura.

La missione è stata ricevuta dalla locale Camera di Commercio americana nei suoi uffici di via Victor Hugo dove era convenuto al completo il Consiglio direttivo. Fra questo e i delegati è avvenuto un larghissimo scambio di idee.

La delegazione americana si tratterrà a Milano vari giorni, visitando le maggiori organizzazioni commerciali del luogo; quindi si recherà a Roma per visitare ufficialmente l'ambasciata americana e il Ministero di A. I. C. italiano.

REGIO LOTTO

Estrazione del 29 Luglio 1916

Bari	28	56	31	85	12
Firenze	51	46	26	32	76
Milano	68	84	69	31	87
Napoli	14	57	82	1	61
Palermo	46	61	70	73	51
Roma	45	16	31	32	25
Torino	48	38	58	23	78
Venezia	7	8	59	44	87

IMBOSCATI IN TRIBUNALE

Il processo Malato e compagni

Oggi, ricorrendo il triste anniversario della morte di Re Umberto I., il Tribunale Militare speciale non ha tenuta udienza, ed il processo, come dicevamo ieri, sarà ripreso lunedì, alle 8, per proseguire nell'interrogatorio degli imputati.

Nel resoconto di ieri abbiamo involontariamente dimenticato di far cenno di due circostanze. I lettori rammenteranno un vivace incidente svoltosi nella seduta del 25, a proposito di una frase pronunciata dal giovane avvocato Cesare D'Angelantonio, difensore, insieme all'on. Turco del barone sergente Luigi Vercillo, frase che parve meno riguardosa verso gli ufficiali che facevano parte della Commissione di Inchiesta. Il colonnello cav. Corrado Tamai, un giudice attento e intelligentissimo, insorse protestando e chiedendo formalmente che l'avvocato fosse obbligato a ritirare le parole offensive: e l'avvocato ritirò, lealmente dichiarando che sua intenzione non era certo di offendere ufficiali italiani. Ieri, durante il breve riposo, il colonnello Tamai fece chiamare l'avv. D'Angelantonio e fra i due ebbe luogo una breve spiegazione e una completa e cordiale riconciliazione. Il che fu da tutti commentato con simpatia.

Seconda ommissione cui ripariamo: l'avv. Francesco Miceli-Picardi, difensore di Cesare Comini, chiese al Tribunale, che accolse la preghiera, di far consegnare dal Direttore delle Carceri un portafogli del Comini, entro cui trovasi la dichiarazione scritta di persona competente, comprovante che il Comini stesso ebbe a lavorare con lui in qualità di meccanico.

La prima perizia

Abbiamo già avvertito che l'accusa ha fatto procedere a due perizie. La prima veniva affidata al tenente colonnello cav. Alessandro Zecchi, al cav. Domenico Cattro, capotecnico ed all'ing. Nino Giuseppe Fabbris, i quali dovevano accertare lo stato dei locali, del macchinario ed accessori, quali si trovavano presso la officina di Augusto Malato e C. in via Casilina e quelle aggregate di Gerardi Alberto in via Santa Prisca, di Coscia e Preziotti in via Frattina, di Lorini Alfonso in via Conte Verde, di Quarra Paolo in via della Luce e di Querrieri Alberto in via Santa Prisca; e di rò quale era la produzione di esse in relazione agli impegni dal Malato assunti verso il Ministero della Guerra per la nota fornitura di proiettili.

Dovevano ancora dire se l'apprestamento ed il montaggio era stati fatti in modo razionale e denotassero competenza tecnica nei direttori e se permettessero di utilizzare totalmente la capacità produttiva delle macchine — esaminare il materiale lavorato e in corso di lavoro, dicendo quale parte di esso fosse tal quale accettabile, quale suscettibile di ulteriore lavorazione e rifinitura a quale addirittura scartabile. Altri quesiti minori erano prospettati dal Giudice Istruttore del Tribunale Militare Regionale.

Il lavoro dei periti

Il lavoro dei periti è stato lungo e minuzioso: essi hanno visitato ed esaminato locali, macchinario ed arredamento della officina Malato e delle altre supplementari; hanno interrogati operai detenuti a Regina Coeli e inviati dalla Compagnia di Sussistenza o chiusi nel forte Ostiense o degenti all'Ospedale; hanno interrogato il maggiore imputato Augusto Malato e il sig. Costantino Bruno, tenente di artiglieria di complemento e dal Malato dichiarato direttore tecnico della officina propria; hanno interrogato il maggiore Petri, presidente della commissione di collaudo che funzionava presso le diverse officine consorziate dal Malato; hanno esaminato attentamente e quindi collaudato il materiale prodotto della lavorazione della officina Malato e delle officine aggregate; e il 17 marzo scorso erano in grado di presentare al Tribunale Militare una diffusa e documentata relazione peritale collegialmente approvata.

Locali, macchine e produzione

I periti rilevarono che i locali dell'officina Malato erano scarsi in confronto al grande quantitativo di macchine ivi raccolte e che tranne nell'officina Gerardi Alberto in tutte le altre il macchinario era installato in locali costruiti non a scopo industriale, così che la necessità dell'adattamento andò a detrimento del raziocinio nella disposizione delle lavorazioni.

Il macchinario nell'officina Malato non era di tipo speciale, ma come quello con cui si usa arredare normalmente uno stabilimento meccanico destinato ad eseguire qualsiasi operazione meccanica in genere: di qualità egregia — affermano i Periti — in gran parte non nuovo, ma tutto in buono stato di conservazione e non danneggiato dall'uso. Tranne che presso Gerardi Antonio, poi, il macchinario era ovunque buono.

Quanto alla potenzialità produttiva, la relazione conclude, riassumendo: « Dato che le officine aggregate producono complessivamente 650 proiettili finiti, il compito dell'officina Malato sarebbe stato di fornire circa 100 proiettili al giorno, produzione che avrebbe certamente data ».

Per ciò che riguarda le officine aggregate i Periti avvertono che erano tutte preesistenti alla lavorazione proiettili, e che adattarono macchinario e locali alla meglio per la nuova lavorazione ad esse prima sconosciuta: all'epoca della visita peritale esse lavoravano e producevano in modo normale e soddisfacente. La sola Officina Malato non preesisteva: essa venne ideata e creata di sana pianta dagli ultimi di luglio 1915 ai primi di novembre. In questa Officina la installazione del macchinario non avvenne in base a studio e progetto preliminari: il macchinario veniva via via montato, quando arrivava, con criteri di opportunità immediata. Una esperta direzione tecnica avrebbe potuto impedire che parte del macchinario prendesse ancora posto negli insufficienti locali, dimostrando di poter assolvere il lavoro anche con minor quantitativo di torni e guadagnando così in organicità di impianto e raziocinio e comodità di lavorazione. Ma il Malato ed il Bruno mancavano di competenza speciale in macchinario ed erano assorbiti dall'ansia di vincere le innumerevoli difficoltà che si presentavano nel trovare, nell'ordinare e nel ricevere il materiale.

Scopo principale per essi — dicono i Periti — era il creare nel più breve tempo l'officina per ottemperare agli impegni di lavorazione assunti. Ed aggiungono: « Alla soluzione di tale problema il Malato e il Bruno dedicarono totalmente i primi quattro mesi della loro innegabile attività... che se non fosse venuta a mancare la base principale del loro piano industriale — l'affitto cioè dello Stabilimento della Società *Roma* — essi avrebbero proficuamente potuto impiegare per impratichirsi, esercendo il gruppo del macchinario composto delle macchine esistenti presso l'officina *Roma* e presso le officine aggregate ».

Volontà tenace

E la perizia, a questo riguardo, conclude: « Considerando in sè stesso il problema della creazione dell'officina; tenendo conto della scarsa competenza del Malato e del Bruno, della repentinità della determinazione di fare un'officina, delle condizioni deficienti del mercato macchine e delle difficoltà generali in questi periodi commercialmente anormali; i sottoscritti Periti si formano la ferma convinzione che l'attività spiegata dal Bruno e dal Malato fu grande, diligente e costante, e certamente sorretta dalla volontà più tenace di riuscire ad ogni costo ».

Ma dal punto di vista invece della fabbricazione di proiettili la Direzione Tecnica fu impari al compito assunto. Se Malato e Bruno avessero esaminato con occhio competente le tavole fornite dal Ministero si sarebbero persuasi che questo genere di lavoro esorbitava di molto dalle capacità meccaniche che credevano di possedere, e non si lanciavano in un affare che, complicato poi dalla costruzione *exnovo* di un'officina, per forza di cose doveva terminare così miseramente.

Conclusione

La prima perizia — della seconda ci occuperemo poi — conclude che la potenzialità delle macchine era più che sufficiente per la produzione cui la Ditta Malato si era impegnata di fornire; che la attrezzatura era mancante per quantità e deficiente di qualità tecniche; che la Direzione Tecnica era impari al compito che la Ditta si era assunto.

Ma non esitano i periti a scrivere subito dopo: « Se mancò la capacità di organizzazione tecnica, non fece difetto nel Malato e nel Bruno la volontà di ben fare. E questa buona volontà per dimostrarsi, basta il fatto di aver saputo raggruppare, in breve tempo e in momenti difficili che il macchinario era da tutti ricercato, una serie sufficiente di macchine e utensili d'una potenza produttiva pari — e in seguito anche superiore — all'impegno che si era assunto verso il Ministero. Aggiungasi ancora che il Malato ha saputo consorziare alla sua Ditta altre Officine meccaniche che, bene organizzate, avrebbero potuto raddoppiare la produzione ».

I testimoni a difesa

Abbiamo detto che i testimoni indotti dalle varie difese sono circa una settantina. Fra essi notiamo i deputati on. Giovanni Auteri-Berretta, ing. Rodolfo Molina, avv. Luigi Macchi, prof. Giuseppe Grassi, Giuseppe De Felice Giuffrida, Renzo Barbera; il comm. Luigi Canda, il notaro comm. G. G. Petragnani, il maggiore cav. Checchi, i tenenti Carlo Caminata, Ferdinando Franz Roesler, ing. Cesare Sartori; il conte Luigi Approsio, il prof. Otto Mario Corbino ed altre personalità.

Desiderio di tutti, a incominciare dal presidente generale Righi, è che si proceda speditamente: ma, per quanto grande sia la buona volontà, dato il numero degli imputati, degli avvocati, dei testimoni, purtroppo dovremo andarcene ad agosto inoltrato!

Si può prevenire la morbilità e mortalità nei bambini?

Le statistiche sulla mortalità dei bambini sono uno degli indici più importanti dello stato igienico di un paese.

Purtroppo le cifre riguardanti l'Italia sono ancora molto alte rispetto ai paesi che igienicamente sono più progrediti di noi. La Direzione Generale della Statistica ci fa sapere che per mille nati legittimi, muoiono in media, nel primo mese della nascita 57 bambini, e entro il primo anno d'età, 156 e che per mille nati illegittimi ed esposti, ne muoiono, nel primo mese 103, e dentro il primo anno di età, 340. Queste cifre dimostrano, oltre che la mortalità dei bambini nel primo anno di loro età è sempre molto alta in Italia, anche che la mortalità dei bambini illegittimi ed esposti è circa il doppio più alta di quella dei bambini legittimi; cioè che è doppia nei casi per i quali è facile presumere uno stato di debolezza congenita al momento della nascita e la mancanza di vere cure materne e di nutrizione ricca di sostanze formative dopo la nascita.

Non v'è problema sociale più interessante di questo, cioè della necessità di favorire lo sviluppo dei bambini prima e dopo che sono usciti dal grembo materno e non c'è in verità problema sociale più trascurato di questo, specialmente da noi.

In Francia da *Pinard* e dalla sua scuola è stata studiata da ogni lato la questione della cosidetta *puericoltura intrauterina* ed è stato dimostrato che il riposo, la buona alimentazione, la calma morale fisica, possono dare alla donna gestante la sicurezza di partorire un bambino maturo più forte e più pesante degli altri precedentemente partoriti in condizioni diverse.

Ma questo evidentemente non può bastare a tutti i casi. Se fosse sufficiente la buona alimentazione e il riposo per far procreare dei figli robusti e paffuti e per far rimettere presto e bene le madri, le signore che passano gli ultimi mesi della gravidanza distese sulle loro *chaises-longues*, che se escono di casa si fanno trascinare dalle loro comode ed eleganti automobili e che in quanto al loro desinare hanno il modo di levarsi ogni capriccio, dovrebbero tutte partorire dei bamboccioni di 5 chili e sulle loro guancie dovrebbero tornare ben presto i rosei colori della salute. Eppure quante volte il *ridiculus mus* nasce da queste montagne d'oro e i merletti!

La verità è che la donna gestante ha bisogno di reintegrare tutte le forze che essa trasmette al nascituro prima, al nato dopo; reintegrazione che non può ottenersi altro che mediante la somministrazione alle madri di quei principi formativi dell'embrione, dei quali esse continuamente si impoveriscono durante la gravidanza. E' ovvio che le madri meno forti risentiranno di più questa continua spoliazione di loro stesse in confronto delle madri più robuste; ma tutte, chi più chi meno, devono subire le conseguenze della spoliazione medesima, se non corrono in tempo a ripari scientifici e razionali.

Come ottenere una tale reintegrazione delle forze materne? A questa domanda di enorme interesse individuale e sociale ha risposto una illustrazione della scienza medica, un maestro venerato: Augusto Murri. Il quale consigliò una formula adatta completamente allo scopo, facile, accessibile a tutti: il *Puer*, composto di preparati ricostituenti e fortificanti che da parecchi anni in commercio ha già ottenuto, per gli innumerevoli risultati evidenti, giusta rinomanza e larghissima applicazione. Abbiamo sott'occhio uno specchio dimostrativo di un numero rilevante di risposte mandate da eletti professionisti, da maestri delle nostre facoltà di medicina, ad un questionario che fu loro rivolto. Il dott. Ugo La Monica ha riassunto in due interessanti quadri le principali, osservazioni che scaturiscono da queste risposte, in modo che anche un profano con un colpo d'occhio può rilevare quanto apparisca benefica l'azione del *Puer*. Per ragioni di spazio e di tecnica giornalistica non ci è possibile riprodurre qui tali quadri. Ma non possiamo esimerci dal riferire qualcuna tra le moltissime e notevoli osservazioni fatte da coscienziosi professionisti, che ebbero ad esperimentare su vasta scala e in casi i più disparati l'efficacia del *Puer*.

Il *Dott. comm. Giovanni Quirico*, medico delle Loro Maestà, ha da molti anni adoperato il *Puer* e sempre con *risultati soddisfacenti*. Il *Prof. Enrico Pestalozza*, Direttore della Regia Clinica Ostetrico Ginecologica di Roma e fondatore della Guardia Ostetrica di Roma, ha dichiarato che i sanitari da lui dipendenti ebbero l'opportunità di esperimentare l'*efficacia* del *Puer* presso *tutte* le gestanti e le allattanti alle quali somministrarono l'utile medicamento ad esse ed ai bambini loro più spesso veramente *necessario*. Il *cav. dott. Arturo Bompiani*, provetto specialista romano in ostetricia e ginecologia, Direttore di una delle maternità della Congregazione di Carità, ha esperimentato in moltissimi casi il *Puer*, rilevandone *pregi singolari*. Il *Dott. cav. uff. Vincenzo Caja*, medico della manifattura dei tabacchi di Roma e Direttore della Sala per le madri allattanti ivi esistente, che da circa venti anni prescrive lautamente il *Puer*, ne ha riscontrato in tutte le sue clienti gestanti od allattanti la *evidente utilità*. Il *Dott. Comm. Ernesto Gennari*, Sanitario della Congregazione di Carità ed ex Assessore per l'igiene del Comune di Roma, ha riferito di aver esperimentato il *Puer* nelle Sale di refezione per le madri allattanti della Congregazione di Carità ed ha accertato nelle ricoverate, dopo soltanto *pochi giorni* dalla somministrazione di detta preparazione, un *miglioramento notevole* nella *quantità* e *qualità della secrezione lattea* e nelle *condizioni generali* di nutrizione con un *aumento costante di peso* nei lattanti. Uguale constatazione ha fatto anche il *Dott. Stanislao Masciarelli*, altro medico della Congregazione di Carità.

Queste testimonianze, che hanno tanto valore perchè vengono da persone insospettabili e competenti le quali hanno sperimentato il *Puer* negli istituti pubblici più adatti per tal genere di ricerche, riassumono e rispecchiano le attestazioni che da moltissimi anni vengono da tutta la classe medica sugli effetti del rimedio, sulla razionalità della sua formula, sulla costanza dei suoi risultati.

E il giudizio, che scaturisce spontaneo e uniforme dall'unica forma seria di testimonianze atta ad accreditare i rimedi farmaceutici quale è l'esperienza dei clinici e dei medici pratici, può riassumersi così, con le stesse parole degli esperimentatori:

Per riguardo alle madri: il *Puer* sostiene le madri nel massimo delle loro attività sanguificatrici (*Piccirilli*); rinvigorisce l'organismo materno (*Valaguesa*); lenisce le sofferenze della gravidanza (*Garofalo*); supplisce alle deficienze organiche della donna gestante e allattante (*Militarsky*); dà sempre favorevolissimi risultati sia nelle donne gestanti, sia nelle nutrici (*Quirico*): e di più è destinato a somministrare alle gestanti e alle nutrici quelle sostanze la cui incessante sottrazione può favorire in esse lo sviluppo di gravi e svariate malattie, dell'anemia, della nevrastenia, della tubercolosi, della osteomalacia (*Arcangeli*).

Per riguardo ai bambini: il *Puer* prepara dentro il seno materno una cura ricostituente del futuro bambino, fornendolo degli elementi necessari al suo sviluppo (*Conetti*); il nuovo essere direttamente se ne avvantaggia per la via del sangue e del latte materno (*Rocchi*); al cosidetto latte placentale della via intrauterina esso dà, come a quello del seno, gli elementi necessari pel normale sviluppo del feto e dell'infante (*Marocco*); coopera a formare un molto maggior numero di bambini sani e forti meno predisposti e più resistenti alle malattie (*Rossi-Doria*); è una profilassi contro la degenerazione (*Montessori*); supera ogni aspettativa sia in riguardo alla nutrizione generale che ai processi di ematopoyesi e di accrescimento del neonato (*Tramonti*).

I risultati che abbiamo riassunto dicono all'evidenza come nessuna donna gestante o allattante, specialmente nel momento attuale di gravi preoccupazioni che hanno la loro fatale ripercussione nel debole organismo muliebre, dovrebbe non provvedere a sè stessa e alla propria prole, facendo durante la gravidanza e l'allattamento una razionale e completa cura del *Puer*. La Patria e la Famiglia vogliono figli sani, robusti e validi: ed è dovere sacrosanto di tutti il tentare ogni mezzo per ciò ottenere.

Il *Puer* trovasi in vendita presso tutte le buone farmacie al prezzo di L. 3 la scatola di 36 *cachets*. Richiederlo anche alla Farmacia dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico, Via Torino 132 Roma, che lo spedirà immediatamente contro assegno.

Dott. L. P.

Il Re di Danimarca caduto in mare

COPENAGHEN, 27. (Ritardato nella trasmissione). — Nel pomeriggio di oggi il Re si è recato solo in un piccolo battello a vele lungo la costa di Marselisborg presso Aarrhus. Un colpo di vento ha fatto capovolgere il battello, ma il Re riuscì a rimontare sul battello così capovolto.

Dalla riva, appena scoperto l'incidente, si venne in soccorso del Re, che fu condotto sano e salvo, dopo esser rimasto molto tempo in acqua.

Non più gonne larghe in Germania

GINEVRA, 29.

Il ministro prussiano del Culto ha pubblicato un appello per combattere gli abusi della moda nell'impiego di grandi quantità di stoffa per le gonne larghe.

Questo appello dovrà essere letto in tutte le scuole femminili e dovrà essere illustrato da questa calda raccomandazione alle signore ed alle ragazze: « Fate economia nei vostri vestiti »

I cattolici spagnuoli contro le atrocità tedesche nel Belgio

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Madrid: L'indirizzo dei cattolici spagnuoli al Belgio, firmato da quattrocento fra le più alte personalità del mondo cattolico spagnuolo, appoggia la domanda dei vescovi belgi che una commissione internazionale compia una inchiesta sulle atrocità tedesche nel Belgio.

Quando le autorità tedesche appresero che si preparava questo indirizzo, tentarono ogni mezzo per intimidire i firmatari. L'Imperatore Guglielmo fece perfino sapere ad alcuni notissimi membri della nobiltà spagnuola che se non avessero ritirato la loro firma, i loro beni aviti nel Belgio sarebbero stati devastati

SAPOL BERTELLI
IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA SQUISITAMENTE PROFUMATO

EUSTOMATICUS
Dentifricio incomparabile del Dr. ALFONSO MILANI
in Polvere - Pasta - Elixir
Società Dr. A. Milani & C. VERONA

'REGIA,
Acqua Purgativa
delle R. e R. TERME di MONTECATINI
IN VENDITA OVUNQUE

ASSICURAZIONI presso il Lloyd's - Londra
ROMA - Piazza di Spagna 51

APPARECCHI ELETTRICI
per usi domestici
Bollitoi - Caffettiere - Teiere - Ferri da stiro - Termofori - Asciugacapelli - Lampadine Elettriche - Apparecchi per Chirurgia e Medicina, ecc. ecc.
si vendono a CONTANTI e a RATE
dalla Società Anglo-Romana ai suoi utenti di Roma
Magazzini di Esposizione e Vendita
Via del Tritone, 25
Via Ancona, 23
Via Cola di Rienzo, 2..
Via Merulana, 25.
Viale del Re, 2..

CRONACA DI ROMA

XXIX luglio

In occasione del XXIX Luglio il Sindaco ha inviato i seguenti telegrammi:

« *S. M. il Re — Comando Supremo.*

In questo giorno che all'Italia ricorda la perdita dolorosa del Vostro Augusto Genitore, accogliete, Maestà, l'omaggio devoto ed affettuoso di Roma ».

S. M. la Regina Madre — Roma.

In questo giorno di dolore Giunta Municipale interpreta sentimenti cittadinanza invia a Vostra Maestà l'espressione della sua reverente affettuosa devozione e del suo vivissimo cordoglio ».

Nella ricorrenza della morte di Re Umberto una gran folla s'è recata stamane al Pantheon a rendere omaggio alla memoria del Re « buono ».

L'altare di Sant'Anna dove è stata celebrata la messa da monsignor Fignon, era parato a lutto. Sei ceri ardevano avanti la tomba regale. Una corona di rami di edera e quercia con nastri neri, recante l'iscrizione: *Margherita-Vittorio-Elena*. Inoltre altre bellissime corone hanno inviato le dame di Corte, gli impiegati e il personale di servizio, gli impiegati della Casa Reale, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e degli ospedali i feriti ricoverati nell'ospedale di Palazzo Margherita.

Alla tomba erano di guardia i veterani avv. Mauro Pastore di Rionero e Fabio Fabbri; alla tomba di Re Vittorio i veterani Antonio Gianni e Francesco Morandi.

Numerosi veterani verso le otto erano adunati nel pronao.

E poi il generale Di Majo, aiutante di campo del Re, il duca Borea d'Olmo, prefetto del Palazzo reale, il marchese Capranica del Grillo, gentiluomo di Corte della Regina madre, la contessa Lavinia Taverna, dama di palazzo della Regina madre, ed altre dame.

Giunge poi il Duca di Genova, luogotenente generale del Re, accompagnato dal capitano di vascello Marenco di Moriondo, suo primo aiutante di campo e quindi la Regina Madre accompagnata dalla Principessa di Sant'Elia e dal Duca di Oporto.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal commissario di pubblica sicurezza cav. D'Orazi, dai delegati Schiavo e D'Addurio, dal capitano dei carabinieri Cantuti e dal tenente, Callari. Nella piazza è schierato un cordone di carabinieri e guardie; per trattenere la folla.

Più tardi è giunto il comm. Pietro Bucelli, per la Deputazione provinciale di Roma, deponendo sulla tomba di Re Umberto una corona di cardenie, crisantemi, garofani ed ortensie, su un fondo di palma.

Sono nel pronao i vice-presidente del Comizio dei veterani Boerio e Mattalia, l'ispettore capo generale Rossi, il colonnello Martorelli, il cav. Mazzoni di Firenze, il capitano Mongini, il cav. Crespina, il cav. Dragoni, il cav. Modigliani, ed altri veterani.

Poco dopo arriva la rappresentanza del Comune. Scendono da quattro carrozze gli assessori comunali Di Benedetto, comm. Benucci, Leonardi, Staderini, on. Guglielmi, il prof. Roselli, il comm. Testa, il comm. Poggi, il cav. Cremonesi. La rappresentanza depone presso la tomba di Re Umberto una corona di alloro con bacche dorate, dai nastri dai colori municipali. Tutti gli assessori appongono la firma negli *album* d'onore.

Ha celebrato la messa monsignor Fignor, ed i cantori hanno eseguito la *Messa di Assoluzione* del maestro Meluzzi sotto la direzione del maestro Renzi. Poi i sovrani e le autorità hanno lasciato il Pantheon, salutati rispettosamente dal numerosissimo pubblico che affollava la piazza.

Alle 19 le Associazioni civili e militari, muovendo da piazza Venezia si sono recati al Pantheon in corteo.

* * *

La Croce Rossa Italiana segnala alla pubblica ammirazione l'atto altamente patriottico, generoso ed umanitario dei sigg. Chiari Alessandro e Giovanni, di Firenze, concessionari della Fonte di Acqua Minerale Cinciano, che si misero a disposizione per fornire gratuitamente e continuamente fortissimi quantitativi di Acqua Minerale alla Croce Rossa Italiana per uso dei nostri feriti.

E' con vivo entusiasmo e riconoscenza che questa benemerita Associazione ha accettato la munifica offerta.

A mezzo della *Tribuna* la Croce Rossa, anche a nome dei feriti, invia le più vive grazie ai filantropici donatori, come pure rivolge vive grazie all'Impresa Acqua Cerello che, a sua volta, offerse un buon numero di bottiglie della propria Acqua a favore dei feriti.

Le Maestre della Graduatoria

La Giunta su proposta dell'Assessore Di Benedetto ha deliberato che nel prossimo anno scolastico le insegnanti provvisorie che occorreranno per le scuole elementari urbane siano nominate, in ordine di graduatoria, fra le maestre riuscite idonee nell'ultimo concorso, che ne facciano regolare domanda all'Ufficio del Personale entro il 15 settembre prossimo.

Una sola eccezione è consentita al criterio fissato, in favore di quelle maestre, residenti in Roma, che per la perdita di un parente stretto in guerra, fossero ridotte in condizioni bisognose.

Le nomine in ogni caso avranno assolutamente il carattere di precarietà e le nominate, sia occupino un posto scoperto di ruolo — di titolare o di supplente — sia che sostituiscano un maestro richiamato in servizio militare, dovranno immediatamente lasciare il servizio non appena o fosse condotto a termine il concorso magistrale maschile, attualmente sospeso, o il titolare assente comunque facesse ritorno.

La Giunta, su proposta dello stesso assessore comm. Di Benedetto, ha deliberato di presentare proposta al Consiglio perchè vengano modificate le norme sulla nomina e carriera degli insegnanti elementari del Comune.

In seguito a tale modificazione le insegnanti di ruolo dei Giardini d'infanzia e degli altri istituti educativi, mantenuti dal Comune, potranno prender parte ai futuri concorsi ai posti di insegnante elementare pur avendo superato il limite di età stabilito per le altre candidate.

I funerali del collega Attolini

I funerali del caro collega cav. Francesco Attolini, spentosi immaturamente, hanno avuto luogo stamane in forma semplice e solenne. Il corteo si è mosso alle ore 10.30 da via Francesco Crispi, 22. Reggevano i cordoni, l'on. Torre presidente dell'Associazione della Stampa, il prefetto di Roma, comm. Aphel, l'on. Maury per la deputazione politica delle Puglie, il sig. Leonardo Azzarita redattore capo del *Corriere delle Puglie*. Il feretro era seguito da un largo stuolo di personalità ufficiali, di colleghi, di amici. Abbiamo notato il comm. Lupinacci, con tutti i componenti l'ufficio di censura di Roma, il conte Bardessole, ispettore generale al Ministero dell'interno, il comm. Peruzy, presidente del Sindacato dei corrispondenti, il comm. Baldassarre, gli on. Grassi, De Bellis, Maury, Buonvino, ecc., ecc.

L'assoluzione alla salma è stata data nella chiesa di S. Andrea delle Fratte. Quindi il corteo si è diretto in piazza Barberini, dove ha sostato. Hanno parlato sul feretro l'on. Torre per l'Associazione della Stampa, il comm. Peruzy per il Sindacato dei corrispondenti, l'on. Maury per la deputazione politica pugliese, Leonardo Azzarita, in nome del *Corriere delle Puglie* e l'avv. De Bellis per la famiglia.

Il Consiglio comunale

Non sappiamo spiegarci come tra una seduta e l'altra del Consiglio Comunale interceda tanto tempo. L'ultima seduta ebbe luogo lunedì 24 corrente ed a cinque giorni di distanza non è peranco indetta la nuova seduta. Con tutte le importanti questioni ancora inscritte all'ordine del giorno, se ogni seduta richiede un riposo di sette giorni e se, come dicono, si dovranno tenere ancora quattro sedute, arriveremo a settembre!

Non facciamo l'osservazione per prendere le vacanze noi, ma perchè i signori Consiglieri, alla chetichella pochi per volta, se le prendono da sè stessi e più si va avanti sempre più diventa difficile che si trovino in numero, ed allora per esaurire l'ordine del giorno le convocazioni potranno diventar otto ed anche dieci... insomma fine a Natale.

Il Consiglio Comunale trascinando a questo modo i propri lavori non offre un troppo bello esempio di attività.... per un avvenire come quello che si sta studiando e preparando.

E' quindi desiderabile che il Consiglio ponga termine sollecitamente ai propri lavori, e se non bastano quattro sedute se ne tengano quante saranno indispensabili, una appresso all'altra ed in ore magari più comode. Purchè si arrivi alla fine e presto!

A Roma

nell'Istituto per Cure di Salsomaggiore in via XX Settembre 98-B (telef. 10-894) si possono eseguire *bagni, semicupi, inalazioni, irrigazioni*, con *acque naturali* di Salsomaggiore, fornite direttamente dalla Ditta D. Magnaghi e C. Dato il difficile momento attuale; senza assoggettarsi a forti spese, e senza abbandonare la propria residenza, ognuno può usufruire dei grandi vantaggi curativi delle *acque* di Salsomaggiore, nella gotta, artrite, reumatismo, sciatica, ecc., e specialmente nelle malattie dell'utero e degli annessi.

Tombola per i figli dei richiamati

Domani, domenica, alle ore 20, sarà estratta sul piazzale di Porta Pia a beneficio del fondo « pro figli di richiamati » iscritti al « Ricreatorio Popolare XX Settembre » una tombola di L. 3000 così divisa: primo premio, cinquina, lire 300 — secondo premio, tombola, lire 2000 — terzo premio, lire 700 che verranno divise fra le cartelle che avranno segnati i 10 numeri della cartella entro i 45 estratti dopo quello che fece aggiudicare la tombola di lire 2000.

La cartella costa 30 centesimi.

R. Tribunale civ. e pen. di Roma

In virtù di decreto 24 luglio 1916 del Presidente del Tribunale intestato, a norma e per l'effetto degli art. 341,330 cod. di commercio si pubblica il seguente

AVVISO

Il Credito Italiano, sede di Roma, emise il 18 febbraio 1916, su domanda del sig. Sbarotti, due assegni bancarii di L. 5000 (dico lire cinquemila) ciascuno, distinti coi N. 1725 e 1726, all'ordine del sig. Seraphin Badin, domiciliato al Cairo e pagabili dal Comptoir National d'Escompte de Paris.

Poichè i due assegni spediti da Roma al Cairo al Sig. Seraphin Badin andarono smarriti, si invita chiunque li possieda a presentarli nella Cancelleria del Tribunale intestato, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso; con diffida che in difetto essi saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore

Roma, il 20 luglio 1916.

Il "Grand Hôtel" e i Bagni di Telese

Riceviamo da Telese:

Numerosa è la colonia bagnante convenuta al *Grand Hôtel* per la cura delle miracolose acque solfuree carboniche di Telese, le quali quest'anno sono oltremodo più abbondanti e ricche di minerali, così da rendere maggiormente efficace la loro azione curativa.

A Telese si svolge una vita brillantissima fra numerosi svaghi, e tra quelli che ottengono maggior successo vanno annoverate le scelti̇ssime proiezioni cinematografiche all'aperto, nel delizioso ed ameno parco che circonda il *Grand Hôtel*.

In questi giorni molti ospiti ho notato al *Grand Hôtel*, fra cui: il sig. Gattegno Daniele; la signora e signor Campostano Antonio; marchese e marchesa De Montemayer e famiglia; signora Lais Maria; marchese Sanfelice di Monteforte e famiglia; comm. Materazzo; Ing. Abruzzese Ettore; On. Buonvino Michelangelo; Ing. Thonet e signora; signora Sacchi Lodispoto e signorina; sig. De Benedetto Giovanni; Baronessa De Riseis Teresa; Signora Rega Elena e signorina; sig. Bucci Felice; Avv. Cozzoli Polit sig. Coruna Luigi; dott. Laguardia Gerardo; signora Orefici Amalia e signorina; signorina Pelli; signorina Pennella; signorine Napoli, Gayano, ecc. ecc.

Ma molti altri ospiti avrà a giorni l'Hôtel; si sono già prenotati l'avv. Carpi Arturo e famiglia; la signora Gemma Fulvi; la famiglia Altamera Crescenzo; la famiglia Chiappetta; il comm. Mele e famiglia; l'avv. Pastina e famiglia.

La stagione a Telese è dunque fiorentissima ed allietata dalla migliore società che trova nel grandioso stabilimento e nel moderno *Grand Hôtel* Telese il soggiorno veramente perfetto ed ideale.

Morte per asfissia in un forno

Il forno di Giulio Stocchi, al Viale Giulio Cesare, n. 101, era vigilato durante le notti da un vecchio parente dello Stocchi stesso, certo Annibale Sebastiani di 82 anni, da Olevano Romano, il quale dormiva nel locale, sopra una impalcatura di legno a cui si accede per una scaletta ripida.

La notte scorsa un incendio si è manifestato nel forno a causa di certa carbonella che, evidentemente, non era stata spenta bene ieri sera.

Le esalazioni di acido carbonico derivanti dall'incendio della carbonella hanno in breve riempito l'ambiente del gas micidiale: e il povero vecchio è rimasto soffocato nel sonno.

Soltanto stamane è stata constatata la morte di lui, quando i lavoranti sono entrati nel forni per metter mano al lavoro. Il cadavere del Sebastiani giaceva sul lettuccio, sopra l'impalcatura.

L'incendio della carbonella non era ancora cessato: e sono stati chiamati i vigili per impedire che il fuoco si propagasse all'intiero forno. Il cadavere è stato piantonato dagli agenti di P. S. della delegazione Trionfale.

Il Grand Hôtel a Fiuggi

trovasi a 760 m. sul mare, nella posizione più elevata del paese. Offre il più moderno *comfort*; concessionario è l'egregio sig. Costantino Lucarini.

I ladri

In Via Orvieto la notte scorsa i ladri, spezzati due lucchetti, hanno aperto l'uscio della pizzicheria sita al numero 16 e hanno asportato generi e danaro per un importo complessivo di 50 lire.

Proprietario della pizzicheria è Francesco Piccioni che la fa gestire dal proprio rappresentante Dario Procacci fu Domenico, da Preci (Perugia).

Il furto è stato denunziato al delegato di P. S. di Porta Maggiore, cav. Geravini, che è accorso sul posto con gli agenti Cito e Lolle.

In via Terni, dove sorgono le case dei tramvieri, probabilmente gli stessi ladri che hanno operato in via Orvieto tentarono la notte scorsa di penetrare, spezzando i lucchetti della porta della pizzicheria-fiaschetteria sita al numero 1, della quale è proprietario il tramviere Gervasio Capogrossi, di Genzano.

Stavolta però i ladri, disturbati, hanno dovuto fuggire senza concluder nulla.

Anche il Capogrossi si è rivolto alla delegazione di Porta Maggiore.

Caduto da un muraglione

Stamane il quattordicenne Orlando Bianchi, fu Matteo, abitante in via delle Fornaci 4, addormentatosi sopra un muro, alto qualche metro da terra, è precipitato al suolo ed ha riportato lesioni varie e commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale di S. Spirito è stato visitato dal dott. Fantozzi che lo ha trattenuto in osservazione.

Cade dal tram in corsa

Verso le sette di stamane Alfredo Marcantonio fu Giuseppe, soldato di artiglieria addetto alla fabbrica d'armi, mentre tentava salire sul tram in corsa della linea 15 — è caduto riportando commozione cerebrale. A San Giacomo i sanitari si sono riservati il giudizio.

Alle prese con un bue

Il bovaro Annibale Brunoni fu Antonio di 56 anni da Massa Lombarda (Ravenna), verso le otto di stamane al Campo Boario venne stretto da un bue contro uno steccato, e riportò gravi contusioni addominali e contusioni varie, per cui il dott. Polizzotti lo ha trattenuto in osservazione all'Ospedale della Consolazione.

A Villa Umberto I

Nella Latteria Bernardini, il più ameno e signorile ritrovo della Capitale. Ristorante all'aperto dalle 12 alle 15. *Caffetteria - Gelateria - Pasticceria*. Preparazione della « *Yoghourt* » prescritto per la cura dell'intestino e dell'apparato digerente — Generi di latteria produzione propria. Servizio a domicilio - telefono 931. — Succursale: Via del Tritone 212.

Affrettatevi

a comperare gioielli prima della fine del corrente mese presso il gioielliere E. Fioschel, 87 Piazza di Spagna, perchè il negozio resterà chiuso dal 1° Agosto al 1° Settembre.

Carne per bollito L. 1.50 al kg. Spezzato di vitello L. 2.10 al kg.

In tutte le macellerie Talacchi, qui sotto elencate, si potrà acquistare spezzato di vitello speciale a sole L. 2.10 al kg., soltanto per domani domenica, mentre per la sola mattinata di lunedì potrà aversi eccellente carne per bollito a L. 1.50 al kg.

La cittadinanza che tanto beneficio ottiene mercè i prezzi modici e di assoluta concorrenza che praticano i macelli Talacchi, apprenderà con piacere che nuovi spacci sono per aprirsi, e cioè al Testaccio, in via della Purificazione, in via del Boschetto e altrove. E questo moltiplicarsi di macellerie fa comprendere come Nino Talacchi abbia incontrato completamente il favore del pubblico, e come la sua azienda eserciti un vero calmiere sulla piazza.

Ecco l'elenco dei macelli Talacchi:

Via Alessandro Scarlatti — via Ancona n. 47 — Via Aurelia n. 40 — Via Banchi Vecchi n. 4 — Via Basento n. 64 — Via Buonarroti nn. 54-56 — Via Calderari n. 21 — Via Candia n. 7 — Via Cavour nn. 46-48 — Via Cicerone n. 31 — Via Collina n. 9 — Via della Croce n. 9-A — Via Emanuele Filiberto n. 180 — Via Fabio Massimo, angolo via Gracchi (Undici Porte) — Via Fabio Massimo n. 66 — Via Giovanni Branca — Via Lavatore n. 41 — Via Montebello n. 52 — Via Napoleone III n. 15 — Via Orvieto n. 31 (Porta Maggiore) — Piazza Otto Cantoni — Via Paolo Emilio n. 25 — Via Palermo nn. 95-97 — Piazza Pantheon n. 8 — Via Pietro Cossa nn. 47, 49, 51 — Via Ripetta n. 236 — Via Salaria, angolo Viale della Regina — Via S. Giovanni in Laterano n. 86 — Via Serpenti n. 138 — Via Tor de' Conti n. 30 — Via Urbana n. 12 — Via dei Volsci n. 5.

Messina ai Signori Viaggiatori

Il *Select, hôtel-meublé* con saloni per esposizioni, vicinissimo alla stazione, offre tutte le comodità moderne a prezzi ragionevoli.

Le Terme di Civitavecchia

sono prodigiose per reumatismi, artriti, gotta e acidi urici.

Grand Hôtel annesso alle Terme — Restaurant — Garage.

Piccola Cronaca

BENZINA Olii - Petroli. — Spedizioni tutta Italia. RM. COLOMBARI, Roma.

Piccole note

Escursione a Rocca Priora. — Domani domenica, per cura della Società podistica « Lazio » verrà effettuata una gita a Rocca Priora diretta dal v. p. avv. L. A. Montecchi e illustrata dal barone sig. Alessandro Muzj. — Partenza da Roma Termini, linea di Frascati alle ore 6,10; proseguimento per Montecompatri col tram e per Rocca Priora a piedi; ritorno a Roma con tram; arrivo ore 20.10. Spesa presuntiva del viaggio L. 3,65. — Si rammenta ai soci ed escursionisti che per il mese di agosto resteranno sospese le gite.

Il Colosseo dal VI al XIX secolo. — Su questo tema domani domenica, parlerà Pompeo Bettini per incarico de « Gli amici dei monumenti ». Appuntamento alle ore 18 nell'arena del Colosseo.

GLI SPORTS

Il « Gran Premio d'Estate »

L'appuntamento per i concorrenti alla corsa ciclistica Gran Premio d'Estate è fissato alle 4.30 pom. a Piazza del Popolo. La partenza verrà data alle 5.30 presso lo Stadio; i corridori dovranno percorrere il seguente itinerario: Viale Parioli — Stazione Monterotondo — Ponte del Grillo (controllo a timbro) — Prima Porta. — Roma piazzale Ponte Milvio traverseranno il ponte e l'arrivo sarà al viale del Lazio. Il tempo massimo scade 30 minuti dopo il primo arrivato. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 8.30 dal sig. Cardelli a Piazza Venezia.

La gara si prevede delle più emozionanti. Tra gli iscritti notiamo Morina Mario il vecchio indipendente romano, Moriconi Natalino campione romano, Amateri, Marco Rosa, Mancino, Fiocchi, Tesi, Rossi, Serpieri, Piccirilli, Magliani, Caporilli, De-Carolis, Morest ed altri. I nominati sono i più favoriti della gara. La giuria sarà composta dal sig. Enrico Boninsegni Domenico Liotti, Alessandro Cardelli, Alfredo Ibba; Giudici d'arrivo: Remo Giuseppi, Costantini Tommaso.

Un marito ucciso dal presunto rivale a San Lorenzo

Un tragico fatto di sangue si svolse ieri sera verso mezzanotte, in un piccolo appartamento in via dei Campani n. 66.

Abita colà all'interno numero 5, con i suoi bambini — sei, e tutti piccoli — l'infermiere al Policlinico Giuseppe Principato di anni 39, da Sala Armerina (Caltanissetta). La moglie del Principato trovasi da qualche tempo rinchiusa al Manicomio: e il disgraziato, rimasto solo con la numerosa figliuolanza, che aveva bisogno di assistenza e di cure, si trovava a mal partito.

Fu questa la ragione che lo consigliò a subaffittare parte del suo alloggio ai coniugi Attilio De Rossi di 25 anni, elettricista, da Velletri, e Maria Falconi trentacinquenne, i quali hanno due bambini. Il Principato pensò che la donna, madre amorosa, non avrebbe mancato di usare qualche attenzione anche agli sventurati figliuoletti suoi: i quali, in verità, ebbero una affettuosa assistenza dalla donna che, di tanto in tanto, per un senso gentile di commiserazione verso l'uomo colpito dalla sventura, si occupava delle cose di lui, rimettendogli un po' d'ordine nella camera, rassettando abiti e biancheria.

Queste attenzioni parvero al De Rossi, gelosissimo della moglie, assolutamente inopportune: e ne cominciò a muovere rimprovero alla donna che si sforzò sempre di dimostrargli come usando qualche innocente gentilezza al Principato, ella non commetteva nulla di male.

Ma il marito non fu persuaso: incominciò a diffidare, a dubitare. E il dubbio parve alimentarsi da talune chiacchiere malevoli sul contegno della Falconi verso l'infermiere: chiacchiere che qualcuno non mancò di riferire all'elettricista.

Da allora le dispute tra marito e moglie si fecero più vivaci: il marito rimproverava alla moglie il suo zelo verso l'affittuario, la donna respingeva sdegnosamente ogni sospetto e si mostrava offesa. E poichè le dispute, nelle quali i coniugi levavano la voce senza accorgersene, avvenivano la sera inoltrata, il Principato dalla propria camera udiva e si teneva al corrente... della situazione.

Ieri sera, appunto verso la mezzanotte, un nuovo litigio si accese, per l'eterna ragione, ma più vivace del solito, fra marito e moglie. Anche stavolta il Principato, che si trovava già in letto, udì. E ad un certo momento, seccato, si levò, si vestì alla meglio, bussò all'uscio dei coniugi De Rossi.

Andò ad aprirgli proprio l'elettricista, a cui l'infermiere gridò con irritazione:

— Ma insomma, mi dici che cos'hai? L'hai con me?

— Sicuro! Con te... e con mia moglie!

— E allora vuol dire che sei proprio matto!

Dopo queste prime battute l'alterco fra i due uomini si fece subito violento: e inutilmente la donna, proclamando alta la propria innocenza, tentava di metter pace: chè anzi, irritato dalla intrammettenza di lei, più che mai il De Rossi accusava l'altro di tradimento.

All'improvviso il Principato — che si vuole fosse un po' alticcio per troppo vino bevuto — afferrò un coltello e lo immerse nel petto del De Rossi, spaccandogli il cuore.

Il povero marito geloso, con un grido rauco stramazzò sul pavimento nel proprio sangue.

Il Principato fuggì a precipizio: la povera donna, visto cadere il marito, si accasciò in lagrime sul corpo esanime di lui, gridando all'indirizzo del Principato: — Assassino! Me lo hai ucciso! — E subito dopo alle grida della sventurata si mescolarono i pianti dei bambini che s'eran destati al clamore della tragica scena.

Grida e pianti fecero accorrere i vicini. Furon chiamate le guardie che giunsero subito dal vicino Corpo di guardia della delegazione di P. S. di San Lorenzo; ma quando esse giunsero il povero elettricista aveva già esalato l'ultimo respiro!

Il Principato si costituiva un paio d'ore più tardi alla delegazione stessa. Contro di lui oggi si levano le imprecazioni degli abitanti di San Lorenzo che, commossi dalla tragica sorte del povero De Rossi, compiangono la sorte della sventurata famiglia di lui e dei due piccoli bambini dell'omicida.

Disgrazia al «Deposito locomotive» di San Lorenzo

L'operaio delle ferrovie dello Stato Claudio Piattelli, fu Giuseppe, di 26 anni da Pergola, abitante in via Saffi, circa le ore 9 di stamane trovavasi al lavoro presso l'officina annessa al Deposito delle locomotive a San Lorenzo e precisamente stava, sopra un'alta impalcatura, rimettendo a posto una cinghia di cuoio che era sfuggita dal volano di un tornio.

Mentre si faceva girare il volano per facilitare il ritorno a posto della cinghia, la mano destra del Piattelli è rimasta impigliata fra l'uno e l'altra: il disgraziato, così, è stato trascinato fuori della breve impalcatura e quindi è precipitato a terra, dall'altezza di circa tre metri.

Amorosamente egli è stato soccorso dai compagni di lavoro, uno dei quali, certo Pietro Montesi, si è assunto l'incarico di trasportarlo in vettura all'ospedale di San Giovanni.

Quivi il dott. Genovesi ha riscontrato al Piattelli una ferita alla testa, la frattura del braccio destro, gravi ferite alla mano dello stesso lato; e lo ha giudicato guaribile in 60 giorni con riserva.

Ferito a revolverate da un'amica

Verso le undici di stamane gli agenti dell'ufficio di pubblica sicurezza Trionfale, venuti a conoscenza di un grave fatto accaduto nella scorsa notte in via Trionfale N. 20, si sono recati sul posto ed hanno trovato ferito alla testa un certo Nazzareno Gazzella di 43 anni, il quale condotto a Santo Spirito è stato giudicato guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

E' stato accertato che il Gazzella, venuto a questione con certa Vincenza Massalupi di Carlo di 30 anni da Fiordimonte, con la quale conviva da quindici anni, era stato da costei fatto segno a tre colpi di rivoltella, sparati quasi a bruciapelo. Commesso il fatto la Mazzalupi si diede alla fuga ed il Gazzella — rimasto ferito — non si era curato di farsi medicare, nè di denunziare il fatto.

Ladri in fuga

Alle undici di stamane — in via Leonardo da Vinci 41 — due individui furono visti da una donna mentre scassinavano la porta dell'appartamento abitato da certo Edoardo Marcelli. La donna ha avvertito il portiere Giuseppe Morice, che ha inseguiti i ladri facendo accorrere vari passanti.

I ladri sono stati poi arrestati dal messo comunale Domenico Cavolato e dalla guardia municipale Quadrazza, che ha loro sequestrato un robusto palo di ferro. Gli arrestati sono: Vincenzo Abbene di Salvatore di 21 anno romano, abitante in via della Barratella 24 e Armando Gentilezza di Enrico di 20 anni romano, abitante in via degli Umbri, 15.

I Teatri

Serata patriottica a Perugia

PERUGIA, 29. — Iersera ha avuto luogo al nostro *Morlacchi* — ove, in questi giorni, si danno alcune recite straordinarie di *Norma* e *Puritani* — una riuscitissima festa patriottica, sotto la direzione dell'egregio maestro Antonio Gallo. E' stato eseguito, fra l'altro, il canto popolare di guerra *Italia! Italia!* di Alberto Gasco, su parole del Podrazzoli, trascritto per coro e grande orchestra. L'inno, pieno di slancio e ispirazione, ha ottenuto un successo entusiastico, sanzionato da applausi clamorosi e insistenti richieste di *bis*.

L'orchestra del teatro e l'intera massa dei cantanti e dei coristi ne ha dato una esecuzione eccellente per colore e affiatamento.

Sala Umberto I

Spettacolo ore 21.30 — con grandioso programma.

SPETTACOLI del 29 luglio

(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Compagnia drammatica Campioni-Beccani — Ore 21,30: *Il padrone delle ferriere*.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva

SABATO, 29, ore 21: Replica a richiesta

AIDA

Protagonista GEMMA MALIBRAN
Altri esecutori: De Angelis, Stiffoni, Di Grazia
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIOVANNI ZUCCANI
PREZZI POPOLARISSIMI

DOMENICA 30, ore 16: Recita d'addio della brava artista ALBANI AMINA con IL TROVATORE.
Ingresso gratis ai bambini accompagnati

TEATRO MANZONI
(Direzione: BILLAUD)
GRAN CIRCO EQUESTRE ITALIANO
Direttore-proprietario: G. GATTI

SABATO 29, ore 21.30:
PROGRAMMA SCELTISSIMO
Arrigoni's (insuperabili uomini volanti — Kyio-Duni (artisti della Corte Imperiale giapponese) — Nuove entrate comiche del Nano Bagonghi.

DOMANI domenica: Due rappresentazioni ore 16.30 e 21.30.

TEATRO MORGANA

SABATO, 29, ore 21.30:
LA DIVA DELL'OPERETTA
Prezzi: L. 1, 2 e 3 compreso l'ingresso

NAZIONALE — Compagnia Comica Siciliana cav. Musco — Ore 21,30: *Tutt'u munnu è paisi*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia Drammatica Italiana
Carini-Gentilli-Dondini-Baghetti

SABATO, 29, ore 21.30:

IL SEGRETO

Commedia in 3 atti di E. Bernstein
DOMENICA 30: Due rappresentazioni, ore 16 e ore 21.30.
QUANTO PRIMA: Serata in onore di ARISTIDE BAGHETTI.

VARIETA'

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 12.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.
VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo programma cinematografico.

LIBRI RICEVUTI

Victor Berard: *Les persecutions des Vongsiens* (Procès politiques 1908-1916) — Edit. Du Forsar, Plon-Nourrit di Paris — Fr. 0,50.

Succ.ri GIULIO BONDÌ
VIA FLAVIA
ROMA

BIANCHERIA
confezionata ed in pezza
Grandioso assortimento

I NOSTRI MAGAZZINI
praticano sempre
Prezzi fissi
mitissimi

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CESSIONI quinto, mutui, compra-vendite, amministrazione stabili, affari bancari, operazioni su pegni. Casa La Pia, Corso Umberto 400. R-16-24887-R

SPLENDIDO portentoso portafortuna (Talismano). Lire 6. Prof. Otatnas, Palestro 4, Firenze. 11-1303

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. MOBILI! Grandi occasioni. Produciamo, vendiamo direttamente eliminando spese negozio. Corso Italia, quaranta. R-16-53333

Acquisti e vendite

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GIOIE sempre prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza, 146, interno 10. R-12-24880-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CERCANSI appartamenti vuoti, mobiliati qualunque località, senza mediazione. Moretti, Tritone 62.

AFFITTASI in Villa a Roma 8 stanze grande giardino. Dirigersi 27-Propaganda II p. int. 8. R-16-53206

APPARTAMENTI comfort moderno e sottosuoli asciutti luminosi per laboratori abitazioni stirerie. Crescenzio 10. R-10-25462

REZ-DE-CHAUSSÉE anche primo piano quattro stanze mobiliate cucina bagno, confort moderno. Belisario 6 (libero) presso (Boncompagni). R-16-53390

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERE Pensione abbonamenti pasti ambiente signorile, Via Nazionale 114, presso piazza Venezia. R-12-53379

LOCALE, bottega ufficio, retrostanza, accessori. Largo via Florida 8. Portiere. R-10-53231

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ISTITUTO « Ugo Foscolo » Livorno. Preparazione R. Accademia Navale. Corsi primari, secondari superiori. Retta modicissima. 14-050-R

LEZIONI inglese Ottima pronunzia. Prof. Cooper-Prichard. Catone 6 (Piazza Risorgimento). 10-24818

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

RAGIONIERE capo intendenza finanza, desiderando abbandonare amministrazione statale, cercherebbe posto amministratore contabile grande azienda patrimoniale, industriale, bancaria. Rivolgersi offerte Fi[illegible] tessera tramviaria 426. 20-53373

VENTISEENNE esente militare pratico contabilità buona cauzione offresi cassiere importante Azienda Istituto Bancario. Scrivere inserzione 25445 posta Roma. R-12-25445

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALBORE. Mandami notizie, come stai? Non avendo più scopo di rimanere qui, mercoledì andrò a V. Scrivimi a casa. R... con tutta l'anima.

ALITO. Corrispondenza mercoledì smarrita. Grazie care espressioni; ma sinceramente confesso che l'affetto inteso così non so capirlo. Invecchio, amico mio, un amore fatto di sogni non mi entusiasma più. Parto presto. 30-9101

BELLISSIMA signora ripetutamente ammirata, seguita ieri giovane bruno che mostrelle Tribuna, pregata indicare modo esternare vivissima profonda devozione posta. Ricevuta presente inserzione. 25440. 23-25440

CAPINERA PICCOLINA. Perchè non scrivi? Piccolo fauno ha tanto male... da domenica nulla ha ricevuto da te, nemmeno una cartolina: perchè cattivona? Avvertimi se leggi queste righe: posso scriverti fermo posta dove sei? Leggi sempre Tribuna. Ansiosamente attendendo lettera bella, b... follemente dolci occhi profondi. Enea tuo. 9110

CAPRICCIO. Solamente oggi ritirata tua. Sollevami conforto gioia averti procurato mio contatto p... Dubitavi forse mia poca espansione! No! sbagli. Amoti immensamente, idolatro lei Mia vita giustamente voi legata. Quindi eternamente vostro. Dammi sovente notizie, altrettanto farò io inserendo. Invio pensieri auguri salute abbraccio b.. follemente mai dimenticherò 900. 50-9101

CIGLIERE ringrazio buone affettuose incoraggianti parole parto M riposi negativamente gita C scriverò nuovo indicato. 15-9128

COLLINA. Giovedì affettuosissimi ringraziamenti all'amor mio. Eternamente di te!

D. V. E. 38. Sto bene. Ritiro località indicatami. Abbracciati. 10-9116

GINESTRA... Dove sei? levami pena, tesoro mio. Attendendo piangendo, b... appassionatamente. 10-9111

GIGLIOI L'esserti passata inosservata corrispondenza precedente persuademi quanto lontano sia tuo pensiero da me... mentre il mio seguoti costantemente con fervida passione. Sempre tuo e stringoti al cuore. Ugo. 30-9121

HIEME... L'anima è triste come cielo senza sole ma il pensiero volgesi costantemente a te con immutabile affetto. 20-9120

NOMENTANA. Vivo col cuore spezzato di ricordi e speranze. Negli occhi l'ultima tua immagine protesa nel doloroso addio. Ti accompagno col pensiero e tutto tutto l'affetto. 25-9117

SCATOLA. Avrò libero sempre pomeriggio anche la mattina se preavvisato. Non dimenticarmi. Saluti affettuosi. Busta. 15-9115

SOSPIRO. Quando saprai ragioni mio silenzio giudicherai diversamente. Pensoti sempre, sempre! 10-9120

2 NOVEMBRE. Duolmi che causa reciproci spostamenti, lo scambio nostre notizie ha interrotto suo regolare corso. Assicuroti però che sono sempre stato benissimo; che mio pensiero fu continuamente teco, e che mio affetto sarà inalterabile per qualsiasi evento. Felicissimo saperti bene, facciotì i migliori auguri. Con fervido amore b... lungamente.

20 MARZO. Ricevuta lettera venticinque andante. Voluminosi settimanali, foglio grande formato, minutamente, freneticamente scritti, sostituiti ora da foglietto quindicinale, piccolo formato, stentatamente riempito. Alle parole di fuoco, al delirio, alla frenesia selvaggia di Azara è succeduta parola calma, compassata, pudica di Giulietta, che finisce parlare del bel tempo col suo Romeo! Ringrazioti egualmente, fiducioso non doversi attribuire cambiamento al proverbiale effetto del vento, che spegne essa alla riportata impressione della visita fatta Medicevale passato. Salute mia discreta, umore pessimo. Esistenza da Eremita convinto, poichè dall'arrivo non sono mai andato in paese. Dimmi se pervenuta offerta. Pensoti sempre, confortomi rievocando passato, augurandomi avvenire migliore. Preferivo rassicurarti a voce. Insistendo, rispondo che premendomi te più della vita mia, di nulla devi dubitare. Auguromi che aria eccellente, se capace rinforzare tua fibra, non sia tale da farti diminuire affetto, passione vivissima che prima avevi per la tua Medaglia. 167-5037

488. La triste solitaria lontananza unisceml fortemente tua persona carissima indimenticabile. Infiniti ardenti, tutti. 14-9122

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Marina Mercantile

Compensi di costruzione

I problemi dei compensi delle costruzioni navali e dei premi di navigazione furono finora trattati con grande volubilità d'idee, con incertezze di provvedimenti, per modo da far fallire allo scopo le somme bilanciate dallo Stato dal 1885 in poi e da allontanare dall'industria del Mare il capitale privato.

Nel 1870, mentre una speciale Commissione proponeva il sistema dei compensi di costruzione onde dare spinta e sviluppo all'industria nazionale, le leggi del 19 aprile 1872, 30 maggio 1878 e 31 luglio 1879 seguirono un metodo diametralmente opposto aprendo le porte ai prodotti esteri occorrenti alle costruzioni navali.

La relazione dell'on. Boselli, che con tanta chiarezza ha illuminato la posizione della Marina mercantile segnalandone i bisogni, le deficienze, i rimedi ha determinato la legge 6 dicembre 1885 che stabilisce compensi di costruzione modellandosi in quella Francese del 29 gennaio 1881 ha creato l'Istituto dei premi di navigazione.

Migliorate ancora le condizioni dei cantieri e della Marina dalla legge del luglio 1896 si ebbe un periodo di grande risveglio nell'industria delle costruzioni e della navigazione, alimentato dal sensibile rialzo dei noli.

Ma, pur troppo come avviene spesso nelle cose nostre per la variabilità d'idee e di propositi, si ebbe paura del grande incremento della Marina per i correlativi stanziamenti di bilancio che portava seco, per cui con i Decreti Reali dell'8 aprile, 17 giugno, 16 novembre 1900 e con la legge 16 maggio 1901 si contennero le costruzioni in modesti confini e si abolirono i premi della navigazione. Si ebbero le conseguenze dell'arresto immediato, la paralisi dell'industria navale.

Con successiva legge del 13 luglio 1911 tuttora vigente si mantenne la distinzione già adottata dalla legge del 1901 fra il compenso di costruzione, determinato in lire 55 per tonnellata ed il compenso daziario di lire 35 pure per tonnellata; si limitò il periodo di durata ai 15 anni ed a 40.000 tonnellate in media all'anno il beneficio dei compensi.

Non v'ha dubbio che di fronte a tante incertezze, mancò lo scopo prefissosi e la Marina italiana che nel periodo velico aveva uno dei primi posti, andò man mano deteriorando, perdendo terreno ed oggi è molto in basso nella scala delle Marine di tutto il mondo.

L'esperienza del passato e del presente ci persuada, almeno a considerare con maggiore serietà e costanza di propositi l'importantissimo problema, che oggi giganteggia fra quelli che esigono ed attendono urgente, efficace soluzione.

Parliamo... è bene ripeterlo, di Marina libera.

L'obbiettivo dello Stato Italiano, è a nostro avviso, principalmente quello di avere una potente numerosa flotta mercantile privata, la quale in caso di evenienza bellica possa esser requisita per soddisfare alle esigenze sia militari che industriali economiche.

Come ottenerla?

Il *mercato del Mare* è immenso, infinito, si svolge colla concorrenza della Marina di tutto il mondo.

Perchè la Bandiera Italiana possa restare nell'agone è *indispensabile* che si trovi *almeno* in condizione d'uguaglianza colle altre Marine.

Il *principalissimo* compito del Governo se si vuole raggiungere lo scopo è dunque quello di mettere e mantenere la nostra Marina in stato di concorrenza colle altre; senza ciò è inutile e puerile sperarne la risurrezione e lo sviluppo.

Le deficienze attuali della Bandiera italiana in confronto delle estere sono rilevanti. Per non allargare di troppo il campo delle nostre osservazioni ci limiteremo ad un breve confronto colla Bandiera inglese, (che da sola ha la maggiore prevalenza nel mercato marittimo) sul punto più importante cioè sul costo di costruzione.

Il costo delle navi in Inghilterra è di gran lunga inferiore a quello delle navi costruite in paese.

Verrebbe da ciò per conseguenza la opportunità di acquistare in Inghilterra la flotta mercantile.

A questo punto bisogna aprire un'importante parentesi. Non bisogna dimenticare che lo Stato italiano per molte ragioni d'indole politica-economica-tecnica ha imprescindibile necessità di cantieri navali, e di stabilimenti siderurgici che valgano ad integrare l'opera degli arsenali nella costruzione e nelle riparazioni delle navi Regie. Occorre quindi conciliar gl'interessi della Marina con quelli industriali onde raggiungere il duplice intento del programma nazionale.

La legge già si è messa sulla buona via accordando dei compensi alle costruzioni dei cantieri italiani.

Come già dicemmo stabilì *a priori* delle cifre, cioè lire 55 per la costruzione e 35 per rimborsi daziari...

Noi modestamente riteniamo che un tale metodo sia viziato e non corrisponde pienamente allo scopo di rendere il costo delle costruzioni italiane uguale a quello delle Inglesi.

Stabilire *a priori* che lire 55 per tonnellata basteranno a raggiungere il pareggio fra le produzioni nazionali e le inglesi per quindici anni è azzardato, è pericoloso. I fattori dell'industria costruttiva sono molti, variabili, oscillabili, quindi se alla data della legge le lire 55 potevano essere sufficienti è certo che oggi e forse per qualche anno dato il rincaro del carbone, dei ferri, dei noli, quella cifra più non è sufficiente; mentre in un domani che ci auguriamo prossimo potrebbe essere eccessiva, superiore al necessario. Quindi noi pensiamo che l'importo del compenso dovrebb'essere determinato a periodi brevi onde possa sempre corrispondere alla bisogna, mediante gli opportuni accertamenti e constatazioni.

Anche la determinazione delle 40,000 tonnellate all'anno per gli effetti dei compensi ci sembra inferiore e non soddisfacente allo scopo. Riconosciamo essere indispensabile un limite che non aggravi soverchiamente l'onere dello Stato ma nello stesso tempo riteniamo debba essere tale da dar vita e consistenza alle industrie navali e siderurgiche fino a concorrenza delle esigenze militari e private del nostro paese.

Impostata così la cosa, cesserà l'antipatico dissenso che regnò finora fra cantieri ed armatori. Ciascuno sarà libero di costrurre all'Estero od in Italia. E' certo che per ragioni di sentimento patriottico, di opportunità, la preferenza sarà per gran parte data ai cantieri nazionali e di cò non potremo che compiacerci e rallegrarci.

La Marina libera messa in stato di concorrenza anche per le navi costruite in Italia; aiutata dallo Stato con sovvenzioni di denaro a mite interesse e dal *Credito Navale*, come fu accennato in precedenti articoli ed alleggerita nelle tasse portuali, potrà affrontare coraggiosamente e vittoriosamente la gara delle altre Bandiere sul *mercato del Mare*; svilupparsi e dare alla Patria i desiderati compensi tanto in tempo di pace che in quello di guerra; senza il maggior contributo dello Stato sotto forma di *Premi di navigazione*. I nostri armatori, gli uomini di mare ricchi di esperienza, di intelligenza e di conoscenza dei mercati marittimi, approfitteranno certamente dei benefizi delle future disposizioni legislative per rialzare la Marina mercantile ai primi posti in cui si trovava prima delle vicende, delle quali facemmo breve storia.

Premi di navigazione

Il compito della Marina, non è soltanto quello di solcare i mari; di rialzare all'estero il prestigio del vessillo tricolore, di importare oro e ricchezza in patria, di concorrere colla Marina militare alle vittorie delle armi italiane; ma un altro pure importantissimo le incombe. La Marina mercantile dev'essere fattore potente d'espansione industriale-commerciale.

L'Italia è paese prevalentemente agricolo ma anche industriale per certi prodotti.

La guerra odierna ha risvegliate nuove energie, grandi attività e ha dato spinta ad aspirazioni economico-commerciali che prima d'ora erano assopite, addormentate. Se i fatti corrisponderanno, come si spera, alle speranze, alle tendenze odierne, noi dovremo in avvenire non solo avere dalla terra il necessario, al nostro sostentamento, ma una soprapproduzione da destinarsi all'estero secondo i bisogni e consumi dei relativi mercati; dovremo altresì procacciarci per quanto possibile i prodotti industriali di cui abbisogniamo e perfezionarci tanto nella lavorazione da competere con le industrie estere, in molti articoli, maggiori di quelli per i quali oggi già siamo vittoriosi.

E' compito arduo e difficile degli organi dello Stato di stabilire, quali sono i prodotti suscettibili di esportazione vittoriosa, quali i mercati stranieri sui quali la nostra azione deve svolgersi... E' sulla base degli studi, delle osservazioni, delle constatazioni di detti organi che si dovrà stabilire la *piattaforma* della nostra azione d'espansione....

I prodotti nazionali, perchè abbiano il trattamento meritato sui mercati stranieri, debbono essere affidati alla *Bandiera italiana*, sia per il trasporto che per l'opportuna tutela in territorio estero... A questo punto, a siffatto scopo sarà necessario il contributo dello Stato...

Scelti i prodotti da esportarsi ed i mercati di destinazione... è ovvio che fra questi ed i nostri porti si debbano stabilire linee di navigazione che mantengano vive e rafforzino le correnti d'affari che si vogliono costituire. E' pure ovvio che nei primordi di siffatti traffici, la navigazione si dovrà fare in perdita per l'insufficiente quantità di merce trasportata. E' quindi necessario che lo Stato nell'interesse generale del Paese affronti le prime passività, le quali, se i calcoli di previsione furono esatti, dovranno andare diminuendo in ragione dell'aumento dell'esportazione, fino a che il traffico siasi consolidato e possa provvedere alle spese dalla linea di navigazione.

E' a questo scopo che noi intendiamo e crediamo utile e necessario l'intervento dello Stato mediante i *premi di navigazione*, che sotto altre forme diedero risultati irrisori, *addormentatori*.

Soffermarsi sopra l'importanza di tale metodo e sopra i vantaggi che ne deriverebbero all'economia pubblica e privata del nostro Paese: sarebbe veramente fuor d'opera di fronte a tanta evidenza. A noi basta di averlo segnalato all'attenzione di tutti.

A-go.

Dopo l'inchiesta Schiralli

Il Canc. Granelli sospeso per un anno

In seguito alle conclusioni della Corte disciplinare — convocata per giudicare in merito ai risultati dell'inchiesta Schiralli, e presieduta dal senatore Mortara — con decreto del Ministro Guardasigilli il cavalier Francesco Granelli è stato sospeso per un anno dall'ufficio e dall'impiego.

Sequestro di potassa in un piroscafo ellenico

Abbiamo da Civitavecchia:

Sul piroscafo ellenico *Heraclios*, in partenza da qui, dalla Commissione Militare sono stati sequestrati circa 140 kg. di potassa (considerata contrabbando di guerra) in tre sacchi. Il piroscafo è stato lasciato partire, dietro garanzia doganale.

Una riunione per i perfosfati

L'on. Raineri, ministro per l'agricoltura, presenti l'on. Canepa, sottosegretario di Stato, e il prof. Moreschi, direttore generale dell'agricoltura, ha presieduto un convegno di rappresentanti delle organizzazioni agrarie cooperative e della industria italiana dei perfosfati. Scopo della riunione è stato l'esame della situazione, fatta al consumo del perfosfato dalle anormali condizioni odierne.

I convenuti hanno invocato che siano assicurati in tempo debito i trasporti ferroviari e chiesto altri provvedimenti di più limitata importanza, e l'on. Ministro ha dato sicuri affidamenti.

L'on. Canepa a Parma

Stasera col direttissimo delle 20.50, partirà per Parma l'on. Canepa, sottosegretario per l'Agricoltura, accompagnato dal cavalier avv. Michele Gioia. Nella mattinata di domani assisterà alla cerimonia della fondazione del Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra, e, nel pomeriggio, alla commemorazione del 22 luglio 1864 e della battaglia di Bezzecca, che sarà tenuta al teatro *Farnese*, dall'on. Berenini.

Per gli ufficiali feriti

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme per la promozione degli ufficiali feriti in guerra secondo le quali per la promozione — al solo grado immediatamente superiore — degli ufficiali feriti, non è di ostacolo l'aspettativa che, *per effetto della ferita stessa*, e non per altre cause, sia stata concessa all'ufficiale. Possono beneficiare di tale trattamento non solamente gli ufficiali feriti — colpiti cioè direttamente da proiettili — ma anche quelli la cui lesione organica derivi da violenza esterna sempre che questa sia esaurientemente accertata. Tutti i casi dubbi potranno, ad ogni modo, essere sottoposti alla decisione del Ministero.

I caduti del Foro

E' caduto sul campo dell'onore, combattendo per la patria:

Brunialti Giovanni, procuratore legale in Roma, richiamato alle armi quale capitano degli alpini.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato, per lunedì, 31 luglio, a L. 119.97.

I rappresent. di commercio dall'on. De Nava

Ieri la rappresentanza della Federazione, composta del presidente cav. Enrico Palomba e dei consiglieri rag. Riccardo Mantegazza, sig. Alessandro Caro, sig. Emanuele Valabrega, in rappresentanza dell'A. R. C. I. di Milano, fu ricevuta dal Ministro De Nava, cui desiderò porgere gli omaggi della classe e in pari tempo sollecitare il Ministro per il riconoscimento giuridico, da oltre 12 anni invocato, e far calda premura acciò si possano intanto disciplinare i diritti dei rappresentanti richiamati sotto le armi, con un decreto Luogotenenziale.

Il Ministro mostrò il suo massimo interesse verso la classe.

Per le truppe in Albania

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto col quale alle truppe del Corpo operante in Albania si concede una indennità speciale.

In memoria di Re Umberto

MONZA, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e le case private hanno esposto la bandiera a mezz'asta. L'Associazione monarchica ha pubblicato un manifesto.

Alle ore 9, nella Cappella Espiatoria, monsignor Bignami ha celebrato la messa di *requiem*. Alle ore 10 fu apposta alla cripta della Cappella Espiatoria una corona di fiori offerta dall'Associazione monarchica, presenti le autorità politiche e militari e numerose signore.

VERONA, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto a Villafranca nella chiesetta di San Giovanni della Paglia, prossima al luogo dello storico quadrato, è stata celebrata una messa funebre, presenti le autorità civili e militari, le associazioni e molti fedeli.

Dopo la funzione si è formato un corteo che si è recato all'obelisco ricordante il glorioso fatto d'armi.

Il sindaco cav. Fantoni ha deposto una corona di fiori ed ha pronunciato un discorso vivamente applaudito.

Sono stati inviati telegrammi alle Loro Maestà il Re e la Regina Madre.

La Turchia offre la pace agli Arabi?

CAIRO, 29.

Nei circoli solitamente bene informati circola la voce che il governo turco avrebbe inviato a Medina un parente dello sceriffo Hussein, onde offrire a questi una pace a condizioni vantaggiose. Questo indica la pessima situazione turca nello scacchiere arabico, benchè Medina e Etraif continuino a resistere.

Disordini nelle provincie renane

ZURIGO, 29. — Viaggiatori arrivati qui dalle provincie renane informano che a Worms, storica città sul Reno, scoppiarono violente sommosse popolari causate dalla mancanza di viveri.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.

AVVISO AGLI UTENTI GAS

Si rende noto che a datare dal 1.o agosto p. v. verrà sospesa a sensi del Decreto Luogotenenziale 9 luglio corr. n. 846, la vigente tariffa dei prezzi del gas per tutta la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione dell'atto dichiarativo della pace.

Con la detta data andranno invece in vigore i prezzi del gas, che saranno fissati con decreto insindacabile del Ministro dell'industria, commercio e lavoro che verrà a suo tempo pubblicato.

Roma, 29 luglio 1916.

LE ULTIME DELLA CRONACA

Il corteo patriottico al Pantheon

Alle 17 si è formato in piazza Venezia il corteo patriottico promosso dalla « Fratellanza Militare Umberto I. »

Esso è riuscito imponente. Lo precedevano un plotone di guardie municipali in uniforme di gala e il Concerto comunale.

Fra le personalità intervenute abbiamo notato: il venerando patriota colonnello marchese Raggio che procedeva al braccio del cav. Lucchesi unico superstite del Battaglione universitario che combattè a Curtatone e a Montanara, l'on. Pais-Serra, parecchi consiglieri comunali, l'avv. Caprino reduce dal fronte, ferito.

Erano rappresentate tutte le Associazioni liberali con le rispettive bandiere, i Reduci delle patrie battaglie e numerose associazioni politiche.

Il corteo è giunto al Pantheon alle 17 e un quarto. Una Commissione è entrata nel tempio e ha deposto sulla tomba del Re Umberto le due bandiere della Associazione costituzionale.

Hanno pronunziato discorsi, applauditissimi, il consigliere comunale cav. Paolo de Gislimberti e l'avv. Caprino.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Capitano di complemento di fanteria promosso maggiore:

Picsin, Udine.

Tenenti di complemento di fanteria promossi capitani:

Genovesi, Siracusa — Venturini, Roma — Ravizza, Como — Galli, Siena.

Ragumi, sottotenente compl. 1.o artiglieria, promosso tenente — Blum, sergente 67 id., nominato sottotenente di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di complemento di artiglieria sono nominati in servizio attivo:

Badini, tenente 3 fortezza — Pinna, id., destinato 46 artiglieria camp. — Colombo, id., Id. 3 id. mont. — Leone, id., Id. 14 id. camp. — Prinzivalli, sottotenente 1 id. id. — Berdigioni, id. 22 id. id. — Lise, 2 id. mont. — Tappi, id. 10 id. fort. — Micarelli, id. 13 id. camp. — De Giorgi, id. 1 id. id. — Pitteri, id., destinato 1 artiglieria camp. — Piccirilli, id., 2 id. pesante camp.

Maresciallo di artiglieria nominato sottotenente in servizio attivo:

Anania, destinato 26 artiglieria.

Sottotenente d'artiglieria promosso tenente:

Presutti, 19 artigl. campagna.

I seguenti ufficiali di complemento del genio sono nominati in servizio attivo:

Soldano, 2 genio — Debernardi, 6 id. — Mirto-Randazzo, sottotenente 3 id. — Raspo, id., 1 id.

Sottotenenti del genio promossi tenenti di complemento:

Cappucciai, 3 genio — Gerra, 1 genio.

Buschetti, sottotenente di milizia territ. 1 genio, promosso tenente — Propersi, capit. medico, revocata la sua conferma di nomina.

STATO MAGGIORE GENERALE

Ameglio, tenente gen., decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

STATO MAGGIORE

Capitani promossi maggiori nell'arma di fanteria:

Tellera, Pattoni, Manzoni.

ARMA DI FANTERIA

Sottotenenti promossi tenenti:

Ferrari, 89 fant. — Gervasoni, 65 id. — Agazzani, 60 id. — Farinotti, 65 fant. — De Pascale, 60 id. — Boria, 4 bersaglieri — Piro, 19 fanteria — Pegoraro, 35 id. — Bellizzi, 19 id. — Appiano, Truppe coloniali Eritrea — Tuveri, 29 fant. — Aulicino, 54 fant. — Scalia, 7 bersaglieri — Mazzarella, 68 fant. — Stazzano, 64 id. — Grossetto, 64 id. — Quadraccia, 32 fant. — Mangino, 30 fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli di artiglieria nominati comandanti di reggimento:

Serina, 40 artiglieria camp. — Manfredini, 2 id. pesante camp. — Montalto, 2 id. mont. — Perobelli, 1 id. fort. — Pellissero, 2 id. id. — Quadrio, 6 id. id. — Nobili, 2 id. id. — Pollarano, 9 id. id. — Mori, 10 id. id.

Capitani di Stato maggiore promossi maggiori di artiglieria addetti al Comando del Corpo di Stato maggiore:

Berti, Bachi, Franchini-Stappo.

PERSONALE PERMANENTE DISTRETTI

Bertagnoni, primo capitano direzione artiglieria Mantova, promosso maggiore.

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani medici maggiori per merito eccezionale:

Santa-Maria, ospedale Napoli — Mendes, 2.o granatieri.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Maggiore promosso tenente colonnello:

Di Collalto, direzione Napoli.

Capitani promossi maggiori:

Michel, direzione Torino — Pipitò, id. Torino — Spera, id. Genova — Scaveam, magazzino militare Torino.

Maggiori di sussistenza promossi tenenti colonnelli:

Della Monica, panificio Firenze — Eimar, id. Cornigliano Ligure — Riggio, id. Bari — Fasoli, id. Napoli.

Nella Magistratura

Carnesi-Branaccio, pres. del trib. di Termini Imerese, è nominato cons. della Corte d'appello di Palermo — Alaimo, pres. del trib. di Caltanissetta, è tramutato a Termini Imerese — Terenzio giud. a Caltanissetta è tramutato alla pret. di Palermo — Cipolla, sost. proc. a Caltanissetta, appl. a Palermo è tramutato a Ferrara, continuando nella stessa applicazione — Emiliani, sost. proc. a Venezia, è appl. a Udine — Parrotti, giud. a Mantova è appl. all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Gagliardi, pret. in aspettativa è richiamato in servizio a Torremaggiore.

Sono nominati v. pret.: Angeli a Modena — Ghiotti a Città Sant'Angelo.

Chinni, cons. della C. d'app. di Roma, è tramutato a Messina — Amelio, pres. del trib. di Avezzano, è nominato cons. a Potenza — Cenzatti, cons. in aspettativa, è posto fuori organico — Carletti, giud. a Parma, è collocato a riposo a Martino, rimane al 5.o mand. Genova — Masci, pret. a Roma, è tramutato al trib. di Teramo — Lupo, a Lucera, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere — Carini, pret. a Pavia è tramutato al trib. di Milano — Rosati, pret. a Palo del Colle, è tramutato al trib. di Bari — Capuano, pret. a San Severino Marche, è tramutato a Venezia — Marini pret. a Pula, è tramutato a Sinnai. — Scanga, pret. a Fuscaldo, è tramutato a Paola — D'Amario, pret. a Romano di Lombardia è tramutato a Caluso — Sutera, pret. a Cassino, è tramutato a Andora — Melis, pret. a Pievenelago è tramutato a Noceto — Gaudi, pret. a Reggio Emilia, è nominato sost. proc. a Reggio Emilia — Mancuso, giud. a Nicosia è tramutato a Napoli — Tognoli, pret. a Modena, è collocato in aspettativa — Fili, giud. a Caltanissetta appl. ufficio d'istruzione dei processi penali è sostituito da Cilia.

I sottonotati giudici sono destinati pretori: Ferrari a Casoli — Materi a Paganica — Diana a Portogruaro — Donnellini ad Ariano Polesine — Ricciardelli ad Aquilonia — Di Lauro.

I sottonotati uditori sono nominati giudici e sost. proc.: Barbagallo a Caltanissetta — Reale a Cosenza — Emanuele a Caltanissetta — Pini a Borgotaro — Pittalis a Cagliari — De Marco a Legnago — Ciartosio a Castiglione delle Stiviere — Martini a Patti — Risso a Mistretta — Fabio a Orvieto — Collotti a Nicosia.

Bersi è nuovamente nominato v. pret. a Iseo.

Sono nominati v. pret.: Mocco a Settimo Vittone — De Bisogno a Napoli — Bartolini a Torino 3.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

SPUMANTE CONTRATTO
CANELLI
LA MARCA PREFERITA

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative - Articoli di grande consumo ovunque, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale S. Damiano 20, MILANO - Casella postale 333. Laboratorio senza succursali.

ERNIA guarisce senza operazioni col CINTO AMERICANO; L. 10-15-25, e pomata gratis, che guarisce anche l'IMPOTENZA. Opuscolo gratis.

Virilità esausta

Pillole istantanee, tonnene, pomata eccitante. — Oggetti uso intimo. Preservativi. Ovattino sicurezza. Farmacia FANTASIA - Via Merulana 129 - ROMA - Chiedere opuscolo.

VIRILINA vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo eccitante per massaggio. Effetto immediato certo. Lire 10 — Tre tubi Lire 26 — Chiedere opuscolo. Istituto IGIENE - Cancellario 16, ROMA.

VERME SOLITARIO, ASCARIDI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi, col TENIFUGO VIOLANI del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano. E raccomandato dai Medici da oltre 20 anni. — Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta — Vendesi in tutte le Farmacie.

MARCA DEPOSITATA

GRATIS a chi li chieda con cartolina doppia si spedisce Catalogo e Listino libri utili per adulti, di conoscenze scientifiche e d'igiene. — *Miniera d'oro*: Metodo vincita Lotto, con 20 tavole e tabella, L. 1,70 — ADOLFO LOVATI: Olimpo d'amore, libro per adulti, L. 1,75 — Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA, *Via Fabbri*, 5, MILANO.

MALI Segreti. Scolo, guarigione da 4 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Anticeltina. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone, 63 - ROMA

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

IL BUON UMORE

è il compagno indivisibile di chi è sano di mente e di corpo. Per quanto affaticate del lavoro, preoccupate degli affari, colpite da dispiaceri, le persone sane e robuste riescono a vincere di colpo l'interno affanno, e ricomporre sorridente il viso; a trovare anche la barzelletta arguta che le rende simpatiche a tutti. E, ripetiamo, per essere di buon umore bisogna necessariamente star bene, aver cioè sangue puro ed abbondante, nervi calmi, stomaco ed intestini con la precisione di un cronometro.

Siccome molti dei nostri gentili lettori, purtroppo non si troveranno in queste condizioni, così non ignoreranno il metodo pratico e sicuro per acquistare il buon umore che è sinonimo di buona salute. — Si provvedano dal loro farmacista di un flacone di **Magnesia S. Pellegrino** e di un flacone delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) usino i due preziosi rimedi secondo l'istruzione che è unita ad ogni boccetta, ed in un mese circa, spesso in minor tempo constateranno una o più meno radicale guarigione dei loro malanni.

« Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da peritonite le quali l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita. Per cinque o sei mesi fece varie cure consigliatele da vari medici, ma l'anemia e la peritonite che da lungo tempo la tormentavano erano invincibili e non le scomparivano mai; colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. — Un giorno per combinazione lessi una sua réclame sul « Gazzettino » per la cura delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) volli provare a farle fare la cura. — Fu veramente un miracolo. Dopo otto o dieci giorni mia sorella cominciò a cambiar colorito, a sentirsi sempre più forte ed un grande appetito. Terminata la sua cura si vide rinascere a nuova vita e scomparire quasi tutti i suoi mali. — Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne l'ispirazione di far provare a mia sorella le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Sento quindi il dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti. L'autorizzo anche se crede necessario, di pubblicare questa mia spontanea dichiarazione.
(Firmato): VITTORIO CIRELLA GAIBA, Rovigo.

« Debbo convenire che la **Magnesia S. Pellegrino** è un purgante di gradevole sapore, eccellentissimo sotto tutti i rapporti, esercitando un'azione blanda e sicura senza alcuna irritazione del sistema gastro-enterico, anzi riesce utilissima a tutte le dispepsie acide neutralizzando le acidità stesse dello stomaco ».
(Firmato): VINCENZO REALE, Medico-Chirurgo, Via Cavallerizza al Guantai, 15 — Napoli.

« Ho preso le vostre **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale. »
(Firmata): GIULIA CAVALLINI, Mercatale (Ozzano dell'Emilia).

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno: la **Magnesia S. Pellegrino** a L. **0,20** la cartina, L. **1,20** il flacone piccolo, L. **3** il flacone grande; Le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) a L. **5** l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino*, L. **3,60** per un flacone grande di **Magnesia S. Pellegrino** L. **1,50** per un flacone piccolo, L. **5,30** per un astuccio delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine e i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la marca di fabbrica *Il Pellegrino* attraversata dalla firma *Prodel*.

Rifiutate gli astucci delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata *Prodel*.

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO